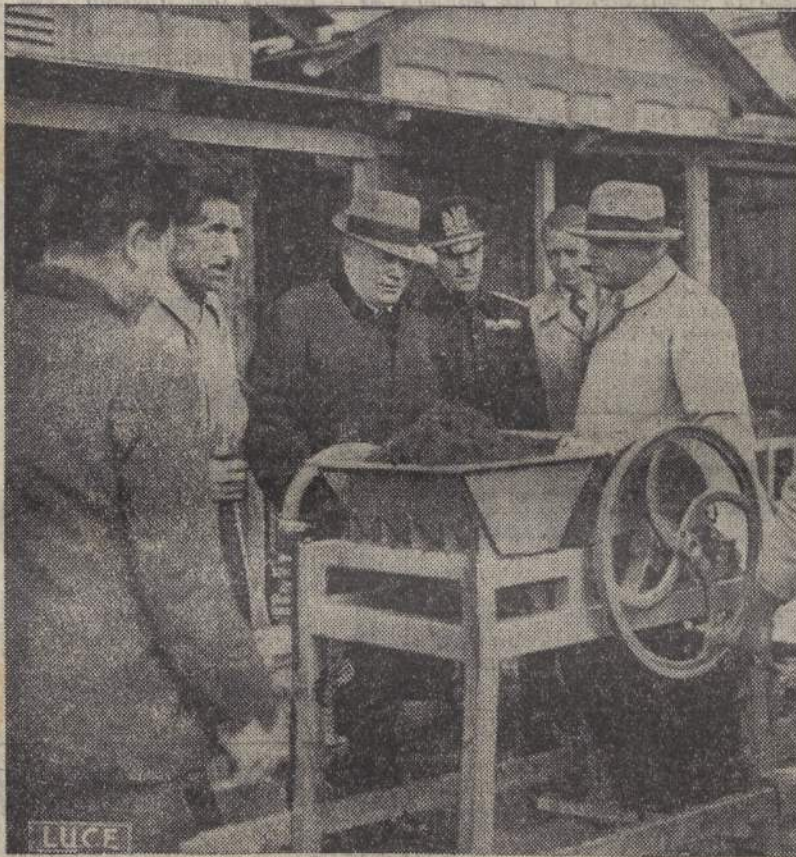


Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 31 MARZO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665



Il Duce assiste al Lido di Roma agli esperimenti per l'estrazione del ferro dalla sabbia, con una macchina di nuova invenzione

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'aumento degli stipendi agli impiegati statali e parastatali

ROMA, 30 sera. Come è stato annunciato, martedì prossimo si riunirà a Palazzo Videmiale sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri. La sessione di aprile del Consiglio è chiamata a deliberare in merito agli aumenti da portare agli stipendi degli impiegati statali e parastatali, di cui il Comitato Corporativo Centrale non poteva interferire in quanto di competenza del Consiglio dei Ministri. Già la Ragioneria Generale dello Stato ha rimesso al Ministro delle Finanze gli studi compiuti per la determinazione degli aumenti, tenendo conto anche delle esigenze di bilancio e il Ministro dovrà riferirne al Consesso che stabilirà le percentuali di applicazione. Non è mancato da parte dell'organizzazione che inquadra la vasta categoria dei pensionati di sottol-

neare le particolari condizioni in cui, dato il rialzo del costo della vita, si è venuto a trovare questa benemerita classe di persone che ha dato allo Stato gli anni della più intensa attività. Il deliberato del Consiglio dei Ministri è perciò vivamente atteso e nella prima seduta saranno resi noti questi nuovi adeguamenti che entreranno subito in vigore, in quanto saranno compresi nello stesso stipendio di aprile. Il Consiglio, fra gli altri importanti oggetti all'ordine del giorno, dovrà approvare le norme particolari del processo in materia corporativa che farà parte integrante del nuovo codice di procedura civile, che già il Ministro Guardasigilli ha sottoposto all'esame del Duce.

La Commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni riunita alla Camera

ROMA, 30 sera. Si è riunita ieri alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni sotto la presidenza del cons. naz. Crollalanza e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato alle Comunicazioni De Marsanich e Marinelli e delle Corporazioni Amicucci.

La Commissione ha accolto le modificazioni apportate dal Senato del Regno al disegno di legge riguardante l'istituzione di elenchi autorizzati di agenti marittimi raccomandati (relatore Lollano Giuseppe) ed ha approvato nel testo ministeriale il provvedimento legislativo concernente la semplificazione e l'adeguamento delle tariffe per il trasporto delle merci sulle ferrovie dello Stato (relatore Alessandrini).

Inoltre, approvato, dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato i Sottosegretari di Stato, altri 2 disegni di legge. Al primo di essi, riguardante l'organizzazione del servizio antinebbia nei porti, sono state introdotte varie modifiche proposte dai consiglieri nazionali Lembo, relatore, e Pezzuto. All'altro disegno di legge, riguardante la disciplina dell'uso degli aerei esterni per audizioni radiofoniche (relatore Chiesa) sono state introdotte alcune modificazioni proposte dal cons. naz. Chiodelli, in particolare quella che la tassa da pagarsi all'atto della denuncia dell'aereo sarà versata una volta tanto nella misura di lire tre anziché di lire dieci e l'altra che la tassa non è dovuta dagli utenti di aerei interni, i quali non hanno pertanto obbligo di denuncia.

L'approvazione e l'aiuto di Mussolini

per i festeggiamenti in onore di S. Caterina

ROMA, 30 sera. Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia, il Podestà, il Sovrintendente ai monumenti e alle gallerie di Siena e l'Arcivescovo di quella città. Il Prefetto ha riferito sulle imminenti celebrazioni di S. Caterina e su alcuni lavori di ripristino indispensabili. Il Duce ha concesso il necessario finanziamento ed ha approvato tutte le iniziative prospettategli per solennizzare la proclamazione di S. Caterina a Patrona d'Italia.

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce su questioni militari

ROMA, 30 sera. Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante di un gruppo di armate, che gli ha riferito su talune questioni attinenti alle unità alle sue dipendenze.

La gratitudine dell'Istria al Capo del Governo

per le opere di bonifica

ROMA, 30 sera. Da Pola è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «I Consorzi dell'acquedotto e delle bonifiche del Quilato, Arsa e Capo d'Istria, riuniti oggi alla presenza di tutti i Podestà della provincia per la costituzione dell'unico nuovo ente Consorzio per la bonifica dell'Istria, rivolgono il loro grato pensiero a Voi, potentissimo ed animatore delle grandi opere della bonifica istriana. Tre impianti di bonifica capaci di 30 milioni di litri al giorno, 450 ettari bonificati, un notevolissimo incremento di produzione dovuta alle opere di trasformazione fondiaria, il riordinamento in 886 unità aziendali di 450 ettari già frantumati in 17 mila particelle, 2 milioni e mezzo di giornate operaie, una spesa complessiva di 160 milioni stanno a dimostrare il lavoro compiuto e l'amore del Regime per questa terra. Mentre il nuovo Consorzio si accinge al suo lavoro con fede im-

L'EDUCAZIONE E LO SPIRITO

Prendere il fanciullo come per mano, osservarlo ben da vicino, leggere in fondo alla sua anima, conoscerlo, aiutare la formazione della sua personalità, tale il compito di un educatore degno di questo nome, sensibile alla sua missione. Tra gli educatori c'è chi vede più e chi vede meno, chi vede giusto e chi si sbaglia. Questa esperienza ha un valore e va utilizzata, ed insieme va tenuto conto di quanto rivela a una più attenta osservazione del fanciullo dei risultati che, con questo o quel metodo, si riesce ad ottenere. Chi vuole fare opera seria, profonda, duratura sono le ragioni dello spirito che deve cercare di interpretare e di applicare.

Una educatrice, eccellente è Madalena Daniélou la quale ha raccolto in un libro *L'educazione selon l'esprit*, (Paris, Plon) quanto il suo lavoro, la sua esperienza le hanno insegnato. E' un vero tesoro di osservazioni e di rilievi psicologici. Alcuni val proprio la pena di segnalarli.

Vediamo l'adolescenza; che cosa che ne dice la Daniélou? L'adolescenza è una tappa tra due adattamenti: quella del fanciullo e quella dell'adulto. Il fanciullo fa parte del suo ambiente, non si distacca, non si distingue dal gruppo familiare a cui appartiene, dalla sua casa, dal suo giardino, dal suo piccolo mondo. Adattamento così intimo che è quasi una fusione.

L'adattamento dell'adulto, per essere reale, suppone il radicarsi in un ambiente saldo, delle amicizie di proprio gusto, una professione in rapporto alle proprie attitudini. Nulla di ciò è possibile all'adolescente. I suoi gusti, le sue preferenze si svegliano in un ambiente che egli non ha scelto.

L'originalità di un adolescente non è ancora molto attenta, ciò che è forte è il desiderio, il gusto dell'originalità.

Ne seguiranno dei movimenti di indipendenza, persino di rivolta, uno spirito apparente di contraddizione che deriverà a punto dall'istinto di proteggere questa personalità ancora fragile contro una coazione o contro semplici intrusioni.

L'istinto di difendere un io che sta per nascere spiega come spesso gli adolescenti siano chiusi, segretivi, ripiegati su se medesimi. Temo assai di non essere trattati bene, di essere incompiuti; di lì il loro silenzio. In realtà hanno bisogno di espansione, di simpatia. L'affare principale per questa età è di darsi una personalità originale ed indipendente. Gli adolescenti tra di loro parlano interminabilmente.

L'educatore sa che ci sono due forme di educazione: una più dogmatica, comunica idee già fatte, delle regole pratiche che si fissano nella memoria, specialmente se la formula è tagliente e concisa. L'altra è tutta liberale e personale.

Forse che le due educazioni sono opposte l'una all'altra? La Daniélou risponde che non si oppongono su ogni punto, in modo che una fa appello alla disciplina e l'altra all'iniziativa ed all'invenzione; si dice che, secondo il valore dei fanciulli, l'educatore terrà conto dell'una o dell'altra forza, agirà principalmente dal di fuori o dal di dentro.

Ci sono delle forze che agiscono sul fanciullo; l'azione dell'ambiente sociale agisce di per se stessa; ci sono, in quell'ambiente, tradizioni, usi a cui il fanciullo non pensa affatto di sottrarsi.

Anche l'ambiente educativo agisce sul suo animo. Ma vi ha un'azione che si esercita su di loro dal di fuori, in modo esplicito e coercitivo, la disciplina, cioè l'insieme di regole che governano il gruppo. Non vi ha dubbio che essa sia utile.

Infatti la disciplina semplifica l'esistenza specialmente quella dei temperamenti indecisi risparmiando loro continue decisioni.

Essa costituisce pure per i fanciulli una barriera contro certe tentazioni, e perciò concorre alla loro preservazione.

Anche l'ordine generale è un buon argomento a favore della disciplina, poiché quando un certo numero di persone vivono insieme devono entrare nei quadri comuni, sottoporsi a certe regole generali. Infine il più reale beneficio della disciplina è che essa obbliga il fanciullo o l'uomo ad una abituale padronanza di se e l'obbliga a dominare i suoi istinti, a tagliare corto ai suoi capricci, a togliersi ai propri sogni.

Insieme alla disciplina vi ha l'influenza che è la strada privilegiata attraverso la quale si diffondono i beni spirituali. Il rispetto intangibile del dovere, la fede, l'entusiasmo, l'amore di Dio si risvegliano al contatto di coloro che già li posseggono, come un focolare si accende con un altro focolare. L'apostolato sotto tutte le sue forme, l'educazione è fondata sopra questa padronanza delle anime spiegata da adoni, sopra questo appello dell'eroe.

I giovani aspirano a trovare un maestro.

Considerazioni educative di gran pregio e di grande interesse.

A. Cantono

RISERVE DI FERRO PER L'ITALIA

L'estrazione del metallo dalle sabbie ferrifere del litorale

Brillanti esperimenti presenziati dal Duce

ROMA, 30 sera. Il Duce, accompagnato dal Ministro per le Corporazioni, si è recato al Lido di Roma per assistere ad alcuni esperimenti di estrazione del minerale di ferro dalle sabbie ferrifere del litorale. Presenti il comm. Liguori, ideatore della nuova macchina, l'avv. Mattioli e l'ing. Fua della Società Breda, il Duce ha assistito ad una serie di prove che hanno dato ottimi risultati rilevando la perfetta efficienza del procedimento integralmente autarchico.

Il Capo del Governo che ha sperimentato personalmente una delle macchine, ha anche voluto rendersi conto sul luogo degli aspetti geologici del problema e si è vivamente interessato alle ricerche eseguite per accertare la consistenza dell'immenso patrimonio ferrifero racchiuso nelle sabbie dei nostri mari. I tecnici calcolano infatti che in breve tempo, chiamando a partecipare alla raccolta anche le popolazioni litoranee secondo il metodo elaborato dal Liguori, l'Italia potrà disporre di ingenti riserve del più ricco minerale di ferro accertato lungo il litorale del Tirreno e dello Jonio; oltreché in alcuni tratti delle coste earde.

Il Duce ha disposto che vengano senza indugio proseguite le ricerche in altre zone del litorale metropolitano e dei possedimenti coloniali, (Stefani).

I giacimenti di ferro finora sfruttati

ROMA, 30 sera. Il più importante giacimento di minerale di manganese e di ferro manganese in Italia è quello di Monte Argentario, sfruttato già da molto tempo, che dà alla siderurgia importanti quantità di una limonite manganesifera del tenore medio del 30 per cento di metallo (dal 10 al 40 per cento di manganese sul metallo totale). Tale giacimento si ritiene contenga ancora circa 400 mila tonnellate di minerale estraibile e dà una produzione di circa 18-20 mila tonnellate annue. Oltre al precedente esistono poi altri giacimenti che contengono minerali di zolfo manganese (pirolusite, manganosite ecc.), notevoli quelli liguri (miniera di Tremonti, miniera di Gambatesa, miniera di Cerchiara) quelli toscani (miniera di Canneto e di Rapolano) ed altri ancora in provincia di Campobasso, nella Sardegna e nelle isole sarde di S. Pietro e S. Antonio.

Per quanto i ritrovamenti (miniera sarda di Gioiolo Moro) abbiano posto in luce migliaia di tonnellate di ossido di manganese purissimo, i nostri giacimenti non contengono minerali di prima qualità e dati per leghe ed acciaio. Per il manganese da alto forno per cui si richiedono minori doti di purezza, la nostra produzione fa invece fronte per larga parte al consumo. Alla produzione che appare in rapidissimo aumento nel 1937, hanno aggiunto, secondo i rilievi del Corpo Reale e delle miniere, 3263 operai in 35 ricerche e miniere.

Un servizio di rifornimenti di materiali metallici per fabbricazione di manufatti

ROMA, 30 sera. Per autorizzazione e sotto le direttive del Ministero degli Scambi e Valute è costituito presso la Federazione fascista industriali meccanici, a favore delle industrie meccaniche in essa inquadrate (ed eccezionalmente previo esame caso per caso di ditte inquadrate in altre organizzazioni di categoria), un servizio di rifornimenti dei materiali metallici per la fabbricazione dei manufatti destinati alle esportazioni. I materiali metallici rifornibili attraverso tale servizio sono attualmente i seguenti: ghisa in rottami o pani; barre o profilati di ferro o acciaio; nastri e fili di ferro o acciaio; lamiera (da 4 mm. o più) di ferro o acciaio; lamierino (da 3 a 9 mm. o meno) di ferro o acciaio; lamierini magnetici; bande stagnate; tubi di ferro o acciaio; bulloneria di ferro o acciaio; rame in pani; stagno in pani; nichelino in pani o catodi tagliati; alluminio in pani e sillumin; zinco in pani; piombo in pani. Per essere ammessi a tale servizio le ditte potranno presentare una volta tanto alla Fedemeccanici una regolare domanda da redigersi su appositi moduli che la Federazione stessa fornisce a chi ne faccia richiesta. Naturalmente la Federazione si riserva di accogliere o meno le domande ricevute, basando principalmente la propria decisione sulla possibilità di esportazione che la ditta presenta quali apparissero dalle risposte al questionario contenuto nel modulo di domanda.

Quando, e come generalmente avviene, la domanda è stata accolta, la Federazione ne darà sollecita comunicazione alla ditta interessata, fornendole contemporaneamente tutte le indicazioni necessarie per la specifica richiesta dei materiali che le possono abbinare.

I gruppi regionali dell'Ente distribuzione rottami

ROMA, 30 sera. Previa l'osservanza dell'obbligo e della procedura della denuncia dei rottami di ferro e acciaio in base al R.D.L. n. 1751 del 23 ottobre 1939, l'Ente distribuzione rottami provvederà al pagamento ed al ritiro del rottame denunciato, attraverso l'organizzazione commerciale che ad esso fa capo, disciplinata nei seguenti gruppi regionali a ciò esplicitamente delegati.

- 1) Gruppo per la Lombardia, Veneto, Due Venezie, Emilia, Ufficio negozianti rottami, Milano, via Monforte 52.
- 2) Gruppo per il Piemonte, Ufficio negozianti rottami, Torino, Piazza Solferino 12.
- 3) Gruppo per la Liguria, Sardegna e Libia, Ufficio liguri negozianti rottami, Genova, via Roma 10-3.
- 4) Gruppo per la Toscana litora-

nea (province di Livorno, Pisa, Grosseto, Lucca, Apuania e comune di Luni, Soc. Parma, Pisa, via Lucchese n. 13).

5) Gruppo per la Toscana centrale (prov. di Firenze, Arezzo, Siena, Pistoia, comuni di Montecatini, Pescia e Garfagnana; Soc. S.A.R.F.A. Firenze, Piazza Madonna Aldobrandini 8).

6) Gruppo per il Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo Molise; Soc. C.I. R.A.F., Roma, via Arenula 4.

7) Gruppo per la Campania e Provincia di Catanzaro, Reggio Calabria e Matera. Ufficio Campano negozianti rottami, Napoli, via Diomedea Marvasi 39.

8) Gruppo per le Puglie e Prov. di Potenza e Cosenza. Ufficio pugliese negozianti rottami, Bari, Piazza Duca degli Abruzzi 19.

9) Gruppo per la Sicilia - U.N.I. R.S. (Unione negozianti incettatori rottami Sicilia), Palermo, Casella Postale 95. (Stefani).

Secondo il giudizio degli ambienti londinesi, il discorso pronunciato ieri da Molotov viene considerato un cattivo servizio dell'U.R.S.S. alla Germania. I commentatori di tutti i settori lo definiscono come la «separazione dei tentativi tedeschi di arrivare a più intime relazioni con Mosca e il crollo di qualsiasi idea che von Ribbentrop potesse nutrire ancora di arrivare a un'alleanza militare».

L'accordo tra Berlino e Mosca era parso a Londra, da qualche tempo, alquanto pestifero. Ora si ritiene che il discorso di Molotov gli abbia dato un colpo molto rude e si arriva perfino a prevedere un radicale mutamento nelle relazioni estere della Russia sovietica.

L'affermazione netta della neutralità della Russia, la quale - ha detto Molotov - «eviterà di partecipare a una guerra fra le grandi Potenze», non soltanto agli alleati occidentali, ma anche, e soprattutto, alla Germania. L'affermazione stessa sarebbe una conferma dell'impressione inglese che i rapporti tra la Russia e la Germania si siano andati affievolendo, particolarmente da quando la Russia ha raggiunto i suoi obiettivi in Finlandia, dopo quelli che la guerra fra gli alleati occidentali e la Germania le diede modo di raggiungere in Polonia e negli Stati baltici. Da questo, qualcuno - forse con eccessivo ottimismo - ricava la deduzione che la Russia non guarda con troppa fiducia alla posizione della Germania.

E' bene notare che queste impressioni non sono espresse soltanto dagli ambienti vicini al governo, ma anche da quelli socialisti. Così il commentatore del *Daily Herald* scrive che le cose rudi dette da Molotov alla Gran Bretagna e alla Francia non hanno importanza; quello che conta è che il suo discorso non contiene una sola parola di lode o di cordialità per la Germania, mentre, per contro, Molotov ha ribadito che la politica dei sovietici è di tutto indipendente e che la Russia non intende aiutare alcuna Potenza straniera.

Il *Daily Herald*, che, come organo del socialismo avrebbe buone ragioni per saperlo meglio di altri, afferma che gli ambienti sovietici di Londra lasciano intendere che Mosca non

Le interpretazioni britanniche del discorso di Molotov

LONDRA, 30 sera. Secondo il giudizio degli ambienti londinesi, il discorso pronunciato ieri da Molotov viene considerato un cattivo servizio dell'U.R.S.S. alla Germania.

I commentatori di tutti i settori lo definiscono come la «separazione dei tentativi tedeschi di arrivare a più intime relazioni con Mosca e il crollo di qualsiasi idea che von Ribbentrop potesse nutrire ancora di arrivare a un'alleanza militare».

L'accordo tra Berlino e Mosca era parso a Londra, da qualche tempo, alquanto pestifero. Ora si ritiene che il discorso di Molotov gli abbia dato un colpo molto rude e si arriva perfino a prevedere un radicale mutamento nelle relazioni estere della Russia sovietica.

L'affermazione netta della neutralità della Russia, la quale - ha detto Molotov - «eviterà di partecipare a una guerra fra le grandi Potenze», non soltanto agli alleati occidentali, ma anche, e soprattutto, alla Germania. L'affermazione stessa sarebbe una conferma dell'impressione inglese che i rapporti tra la Russia e la Germania si siano andati affievolendo, particolarmente da quando la Russia ha raggiunto i suoi obiettivi in Finlandia, dopo quelli che la guerra fra gli alleati occidentali e la Germania le diede modo di raggiungere in Polonia e negli Stati baltici. Da questo, qualcuno - forse con eccessivo ottimismo - ricava la deduzione che la Russia non guarda con troppa fiducia alla posizione della Germania.

E' bene notare che queste impressioni non sono espresse soltanto dagli ambienti vicini al governo, ma anche da quelli socialisti. Così il commentatore del *Daily Herald* scrive che le cose rudi dette da Molotov alla Gran Bretagna e alla Francia non hanno importanza; quello che conta è che il suo discorso non contiene una sola parola di lode o di cordialità per la Germania, mentre, per contro, Molotov ha ribadito che la politica dei sovietici è di tutto indipendente e che la Russia non intende aiutare alcuna Potenza straniera.

sarebbe affatto restia ad aprire nuovi negoziati per un accordo economico con l'Inghilterra, negoziati che erano stati rotti al principio della guerra.

Per parte sua Londra lascia intendere che la sua condotta verso la Russia è chiara. Gli alleati occidentali non intendono sollevare deliberatamente delle questioni con la Russia, ma le loro relazioni con Mosca non possono tornare amichevoli, fino a quando il governo sovietico non indichi, fuori di ogni possibilità di dubbio o di malinteso, che la Russia non è alleata della Germania e che non intende aiutare la Germania contro gli alleati, né economicamente né in altre forme.

Il rifiuto alle navi sovietiche della licenza speciale per passare attraverso il blocco navale non è ostilità, ma applicazione normale del blocco per impedire che rifornimenti vitali arrivino alla Germania dall'America e dall'Estremo Oriente attraverso la Siberia e la Russia. In questo campo della guerra economica non sarà a stupire se quanto prima, forse molto presto si udrà di nuovo parlare del sistema delle quote di importazione per neutrali, come il solo mezzo per frenare, se non proprio per impedire i rifornimenti alla Germania.

Questo metodo di contingenti dei neutrali, computato sulla media dei loro commerci nei due o tre anni precedenti la guerra, era stato applicato durante la guerra del 1914-18. Le ragioni che porteranno a questa decisione saranno le stesse che avevano portato alla decisione durante l'altro conflitto: cioè che gli alleati non possono permettere indefinitamente che il commercio dei neutrali continui sulla semplice base della reciproca buona fede, quando si hanno prove che, per esempio, le importazioni di petrolio in Olanda sono enormemente in eccesso del fabbisogno nazionale.

Frattanto si intensifica il blocco delle acque scandinave, per impedire alla Germania di trasportare il minerale di ferro dalla Svezia. La Germania era solita trasportarlo su navi da 12 a 14 mila tonnellate, costruite appositamente. Ad esse queste navi non possono più essere utilizzate, perché sono troppo grandi per navigare nelle difficili acque norvegesi, e se si atten-

tino fuori delle acque territoriali sono sicure di trovare i sottomarini britannici.

In Inghilterra si afferma di sapere, difatti, che la produzione di acciaio della Germania è sostanzialmente minore di un anno fa. Nel 1938 la Germania aveva importato 22 milioni di tonnellate di minerali di ferro, di cui 9 milioni dalla Svezia e circa 3 milioni dalla Norvegia e in parte dal Lussemburgo, i restanti 10 milioni venendo da altre parti del mondo. Ora l'entrata di quei restanti 10 milioni è chiusa aprioristicamente dal blocco navale: restano aperte soltanto le fonti scandinave e russe, ammesse che la Russia abbia minerali di ferro da cedere.

Il minerale di ferro svedese veniva imbarcato tutto nei porti di Lulea e Narvik: soprattutto in quest'ultimo porto, che è sempre libero dai ghiacci. Se Narvik fosse chiuso dal blocco, il porto di Lulea non potrebbe da solo far fronte al fabbisogno della Germania, perché nei mesi del lungo inverno nordico è bloccato dai ghiacci.

Il Soviet Supremo approva le dichiarazioni del Commissario agli esteri

MOSCA, 30 sera. Dopo avere inteso le dichiarazioni sulla politica estera dell'U.R.S.S. del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo e commissario del popolo per gli affari esteri, Molotov, l'assemblea costituita dal Soviet supremo dell'U.R.S.S. e dal Soviet delle nazionalità, le ha approvate senza discussione ed ha rinviato la seduta a domani 31 marzo.

Aereo tedesco precipitato in mare

LONDRA, 30 sera. Si apprende che un grosso aeroplano tedesco, probabilmente del nuovo tipo «Ju 88», è stato visto precipitare, ieri sera, al largo delle coste del Northumberland. Una barca di salvataggio ha visto delle chiazze di olio ma nessuna traccia dell'apparecchio.

Adunate sindacali a Roma per la celebrazione del 21 aprile

ROMA, 30 sera. La ricorrenza del 21 aprile sarà, quest'anno, celebrata con manifestazioni che daranno particolare rilievo alla festa del lavoro italiano e, poiché l'organizzazione sindacale rappresenta lo strumento attraverso cui il Regime disciplina e potenzia ed esalta il lavoro in tutte le sue forme materiali e intellettuali organizzative ed esecutive, saranno indette a Roma in tale giorno adunate delle forze rappresentative delle Organizzazioni sindacali inquadrate in ciascuna Confederazione.

Alle adunate parteciperanno, in rappresentanza delle categorie industriali, i presidenti dei Sindacati provinciali, i capi e membri dei Direttori Nazionali dell'Artigianato, i presidenti e membri del Consiglio delle Federazioni Nazionali e degli Enti aderenti e i presidenti delle Unioni e i membri della Giunta delle Confederazioni.

Una relazione a Mussolini dell'industriale Adolfo Mazza

ROMA, 30 sera. Il Duce ha ricevuto l'industriale Adolfo Mazza il quale gli ha riferito su questioni di carattere industriale e sull'avvenuta inaugurazione dello stabilimento Eternit a Napoli.

Cronache dell'Impero

Lo sviluppo delle Scuole per indigeni - L'incremento dell'Opera Nazionale Dopolavoro

GIMMA, 30 sera. Consenso sempre più maggiore incontra fra i nativi la scuola dei figli dei Capi e dei Notabili, il cui fine è di raggiungere una conveniente preparazione culturale dei giovani suditi. Questa scuola è frequentatissima e raccoglie i nativi appartenenti alle migliori famiglie della popolazione Galla Sidiama. Per il prossimo anno il numero degli ammessi sarà raddoppiato per soddisfare le molte domande che continuamente pervengono dai genitori. L'insegnamento riveste un accentratore carattere pratico e con lo studio della lingua galla e araba, gli allievi si addestrano nelle opere agricole, mentre l'educazione fisica viene impartita in un apposito campo sportivo. Una istituzione analoga a questa scuola è quella che è stata aperta presso il Centro sperimentale agricolo governativo di Malco, e nella quale i giovani suditi si dedicano alle cure agricole. Questa seconda scuola risponde anche ai fini di bonifica sociale, perché raccoglie coloro che, privi di ogni sostegno familiare e indisciplinati a se stessi, diverrebbero certamente elementi turbolenti e turbolenti. Se grande sviluppo ha preso l'Opera Nazionale Dopolavoro in tutta la Somalia, particolare impulso essa ha avuto a Moradiscio, dove la massa dei connazionali gode di grandi benefici che abbracciano tutti i settori.

I Premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 30 sera. La Direzione generale del debito pubblico informa che nel giorno di sabato 30 aprile 1940-XVIII, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito Pubblico, via Goito, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di lire 500 mila ai Buoni del tesoro novennali 5 per cento delle quattro serie 6, 7, 8 e 9 scadenti nel 1949. Il sorteggio dei premi di lire 100.000, di lire 50.000 e di lire 10.000 relativi ai Buoni del tesoro novennali 1941 suindicati, verrà eseguito, nello stesso locale, nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10. (Stefani).

La Romania per la pace nel rispetto integrale del proprio territorio

BUCAREST, 30 sera. In occasione di una colazione offerta ai giornalisti jugoslavi che si trovavano attualmente in Romania per visitare il Paese, il prof. Giuresco, Ministro della Propaganda, ha pronunciato un breve discorso in cui tra l'altro ha detto: «La Romania desidera la pace, ma la pace con onore nella sicurezza completa e nel rispetto assoluto della sua indipendenza e della sua integrità territoriale».

Medicina e Religione

La bella e diffusa « Rivista medica del Clero » ci favorisce le bozze di questo nobile articolo di Antonio Anile, che è tutto permeato di pensiero e di vita di alta spiritualità.

E' doveroso essere tra i primi a dare notizia della pubblicazione del volume del dottor Henry Bon « Medicina e Religione » volto in italiano ed arricchito di note da Alberto Alliney. Medici e Cattolici egualmente l'autore ed il traduttore.

Denso volume di quasi 600 pagine ed edito bellamente dalla Casa editrice Marietti con sede a Torino e a Roma.

Nel nostro campo questo libro è un avvenimento. Per la prima volta vengono messi in luce, ad uno ad uno, i problemi che, dal punto di vista del dogma cattolico, possono presentarsi alla coscienza del medico. Non minore interesse avranno queste pagine per i Sacerdoti, padri di famiglia, direttori di collegio, studiosi di sociologia e di politica, ai quali non possono rimanere estranee tutte le questioni d'ordine medico inerenti alla missione sacerdotale, alla famiglia, all'educazione ed alla direzione del singolo e delle comunità.

La fatica del Bon, ch'è Presidente del Comitato della Franca Contea e della Società Medica di S. Luca, ha avuto in Francia grande successo. Questa del nostro Alliney non avrà in Italia minor fortuna. I due autori conoscono non soltanto nel sentire e nella loro attitudine mentale, ma anche nelle qualità espressive, alle quali si deve se questa traduzione è tanto limpida fedele e non priva di fascino artistico.

Dopo un primo capitolo di alto interesse storico nel quale viene compendiato il sorgere della medicina ed a quali impulsi e di sentimento e di pensiero deve il suo sviluppo e quanto beneficio trasse dalla Chiesa e quante siano state frequenti le prove di santità dei suoi cultori, segue la trattazione del modo come religiosamente possa oggi collaborare il medico e quali siano i suoi doveri verso il culto.

La venuta di nostro Signore nel mondo, nella sua Vita e Passione, dischiude, nel capovolgimento di valori morali che indusse, una nuova storia, che fa dell'uomo una totalità spirituale vivente. Da qui comincia la dignitas hominis. Di conseguenza anche da qui comincia la dignitas del medico. Appena infatti Cristo si allontana da noi, la nostra professione diventa un mestiere: e imbestiamo.

L'Evangeliismo parla ad ognuno, ma parla specialmente al medico. Nell'ascoltare l'appello: *O tutti voi che soffrite venite a me*, non è possibile che da noi non si consideri cosa voglia dire tale richiamo e come sia stato attuato. L'intero nostro sapere si polverizza dinanzi al suono di questa parola. Cumuli di scienza crollano come scenari vecchi. Cosa è il nostro uomo, misurato parte per parte anatomicamente e disgiunto nelle sue funzioni, di fronte a questa unità morale? Tanta materialità studiata in se stessa cosa serba più di umano?

D'altro canto, questa istessa materialità organica, meglio indagata, non ha tardato a rivelare ai suoi pertinaci indagatori qualche cosa di perturbante, che non è più materia. Se lo stesso mondo fisico nella scienza contemporanea si richiama a concetti di valore, a qualche cosa di pensato, cosa dire della crisi presente nelle discipline biologiche? Non è questo il momento per discorrerne, ma è in ciascuno di noi che abbia serbato la consuetudine di studiare, la sensazione che ogni scienza, affermando oggi l'avvento dello Spirito, debba necessariamente cristianizzarsi.

Basti che io riporti il titolo degli altri capitoli: *L'anatomia e il Cristianesimo — Questioni fisiologiche su l'anima e il corpo — I prodigi biologici — Questioni patologiche — Questioni di terapia e di profilassi — Deontologia — La Medicina ed i Sacramenti — Le istituzioni medico-religiose — Il medico cattolico — perché l'ansia di leggere questo libro si accuisce e si diffonde.*

Noi stessi, medici cattolici, abbiamo qui molto da apprendere. Eravamo ancora, senza accorgercene, su la soglia del tempio. Or dobbiamo al Bon e all'Alliney di essere entrati dentro sotto il cielo della cupola e di rivivere nell'aria nuova, nell'aria sacra che si respira.

Il compito che, nell'ora presente ci spetta, non è lieve. Chi pensasse che quel più ci si richiede sia l'obbedienza ai dettami della Chiesa con perdita della

propria libertà è in errore. Noi procediamo invece verso la massima libertà; e, curando l'uomo, ci avviciniamo alla parola che fu la più solenne assertrice dei valori essenzialmente umani. L'uomo per la nostra religione è colui per cui le tenebre aspirano alla luce, il molteplice all'uno, la natura a Dio. Il dilemma per noi è in questi termini: o fedeli alle scienze che hanno riportato l'uomo a livello dei bruti ed essere veterinari, o partecipi allo slancio divino che ci ha sollevati dalla serie zoologica ed essere medici.

Non che per questo ci sia concesso disdegnare le scienze. Al contrario, niun contributo di indagine deve rimanerci estraneo perché quel che ci è ostile nella cultura positivista non sono i fatti acquisiti, ma la falsa interpretazione di essi. Codesti scienziati privi della nostra fede e ribelli al dogma portano un'altra fede di ben misero valore e sono curvi sotto il peso di ben altri dogmi. La credenza è uno stato di animo, di cui nessuno può esimersi: o credere nella luce per salire, o credere nelle superstizioni ed avvilirsi. Pochi sospettano quanta subbieltività è nella proclamata obbieltività.

Non v'è nulla dei campi del sapere che si opponga a noi. Molti di coloro che sono partiti per contrastare la nostra verità han dovuto confessare, persistendo nell'indagine, di essersi ingannati.

Noi dobbiamo sapere più degli altri e dare l'anima dove l'anima manca. Corpi di dottrina, che furono innalzati come monoliti contro il nostro pensiero, è interessante constatare come si disciolgano appena, avvicinandoli, riusciamo a penetrarli. Gli avversari dobbiamo conoscerli ed amarli se



La carta delle nuove frontiere fra Finlandia e U.R.S.S.

vogliamo veramente combatterli. Non v'è errore che non rechi una traccia di verità: a noi il disordine.

E se per poco pensiamo che tutto quel che accade oggi nel mondo, in questa guerra di sterminio che sopprime le migliori gioinezze delle nazioni civili e minaccia

di sommergerci nella barbarie, ha motivi ideali e pratici in quelle istesse scienze biologiche, che si sono opposte alla nostra cultura, quale responsabilità c'incombe? Noi dobbiamo riaccendere le stelle che gli uomini, ebbri di orgoglio, hanno voluto spegnere.

Antonino Anile

Don ORIONE nei ricordi di un condiscipolo

“Lo sguardo di don Bosco, la parola di don Rua, l'odore del Cottolengo... prepararono quest'uomo di Dio,”

Questa che Don Orione chiamò il « Piccolo Cottolengo Genovese », a Poverano e nelle altre sue sei sezioni, è una casa in divenire perenne.

Così le opere di Dio. Il dito dell'Onnipotente ha posto in ogni creazione gli elementi essenziali al suo ulteriore sviluppo. Come la potenza iniziale, così appare miracolo il suo perenne continuarsi, propagarsi, moltiplicarsi. Così gli uomini di Dio; vivono al suo comando; non hanno mai cercato se stessi, ma « quae placita sunt ei ».

Ad occhi chiusi, fidati in Colui che li muove, buttano il seme, aprono le fondamenta, in nome di Lui, « qui dat velle et perficeret ». Ma la perfezione termine. Dio non l'afida all'uomo: quella è nelle sue mani. Qui si cammina, si costruisce, si fa: non ci si ferma. La statica è apparenza: la realtà è dinamica, e genera l'equilibrio: fisicamente, economicamente, moralmente. Colui che oggi guida l'Italia ha efficacemente intuito questo assioma della Provvidenza.

Casa della Divina Provvidenza... Sassi, calce, rena, legname, polvere, ferramenta, macchine... poi, mobili vecchi e nuovi, di vario stile e di varia provenienza, messi il senz'altro criterio che quello dell'uso pratico. Di qui si lavora, si studia; di là si prega, si canta, si curano piaghe, si confortano pene. Altrove, in locali sempre provvisori, come sotto le tende campali, materiale di amministrazione e di assistenza in un'apparente disordine, che cela l'ordine, non visto ma sentito, della carità, della fiducia in Dio, del sacrificio perenne. Si cammina perché si progredisce; non ci si ferma: non si dice « abbastanza », perché « stempus brevis est », Dio non si ferma anche nella sua pace eterna.

Gli uomini di Dio sono così... Così scrivevo di lui due giorni prima che Dio lo prendesse seco. Dolce compagno! Ora chi lo rimangono solo, il tuo ricordo è sacro.

A Torino: 1887-88-89. Bevemmo insieme gli ultimi sguardi di Don Bosco... all'« Oratorio », per antonomasia detto così. Assolutamente lungamente all'orecchio la parola sacramentale di Don Rua, uomo la cui vita pareva eterna.

Trent'anni Gennaro 88, l'Avemaria gelida. Don Bosco volava al Cielo dalla sua stanza, che era su un angolo della camerata di S. Stanislao, dove l'ho letto mio non lungi da quello di Luigi Orione. Sono la sveglia... Orione, passandomi vicino mi bisbigliò: « Don Bosco è

Eravamo quasi sempre insieme: io, lui, ed un terzo: a rapporto con D. Trione, il Catechista predicatore, in cortile, a raccogliere le parole dei primi superiori, cresciuti a fianco di Don Bosco: più spesso con Don Gioacchino Berto, che per molti anni era stato il suo segretario di fiducia.

*** Nel giovane Luigi Orione, che aveva diciassette anni, povero tra i poveri, ardente di pietà e di fantasia, lo sguardo di Don Bosco fu una scintilla che sviluppò un incendio.

Lo sguardo di Don Bosco, la parola di Don Rua, e, direi, l'odore del Cottolengo, che spirava dalla vicina « Piccola Casa », o meglio, città della Provvidenza, con quello del vicino Rifugio Beato per le pericolanti, prepararono in lui l'uomo di Dio.

Allora... Accanto a Monsignor Cagliero, tornato per la seconda volta dalla Patagonia, davanti alle sempre nuove schiere di Missionari partiti per terre lontane, ed all'esempio del Principe polacco Chastortsky, ricevuto da Don Bosco in Congregazione con altri ragguardevoli uomini, l'inglese Macey, il francese De Mayllat, il cileno Ortuzar... in mezzo ai primi Salesiani infiammati dallo spirito del fondatore, noi sognavamo apostolato e conquiste.

Morto Don Bosco, Monsignor Cagliero ripeteva spesso alla folla dei giovani che gli si stipavano intorno: « Don Bosco non è morto. Sul cuscino della sacrestia, che aveva custodito il suo amito, noi che sapevamo già il latino, leggevamo le parole di San Paolo (Hebr. 11) « Defunctus adhuc loquitur ». Orione lo sentiva vivere in sé.

Schietto, ardente, semplice, senz'ombra d'affettazione, le sue manifeste aspirazioni ad *maiora*, non sorprendevo alcuno.

Allora! Nessun campo più di Torino propizio ai giovanili entusiasmi apostolici. Quivi, tra i fumi della rivoluzione francese e le prepotenze napoleoniche, nell'ombra sabauda si era accesa la prima favilla di risveglio cattolico nelle « Amicizie cristiane » di Brunone Lanteri e del Gesuita Diebald, convertito dal calvinismo: generoso impulso, che poi concretossi nell'Istituto degli Oblati di Maria Vergine.

La favilla diventò fiamma nell'insegnamento teologico del Cafasso e del Guala, che formarono all'apostolato l'umile contadino del Becchi; mentre ne bruciava il Cottolengo, che popolarla di relliti umili le prime stanze da lui affittate a Valdocco.

Accanto a quelle misere casupole, nei prati allora deserti, venne Don Bosco a piantare l'albero salesiano, all'ombra di Maria Ausiliatrice. La sua anima grande come l'universo ed umile come un granello di rena, in tempi che la vita pubblica della Chiesa era soffocata nelle spire delle sette, abbracciò tutto il campo dell'azione cristia-

na: catechismi, ricreatori, musica, collegi, formazioni del Clero, stampa, missioni, arti e mestieri. Lascio al Cottolengo la preferenza per le miserie fisiche. Dall'una e dall'altra, anime di Dio, o per imitazione o per irradiazione diretta, quante generose e sante iniziative! A Torino stessa, gli Artigianelli di Murialdo e Coccchi; il ritiro di Santa Zita, opera del Generale, poi Sacerdote, Foà di Bruno; a Genova, coi Figli di Maria del Frassinetti, il Montebruno, Don D'Aste, Don Minetti; a Como i « Servi della Provvidenza » di Don Guadagnoli; all'Alba la « Pila Società di S. Paolo » per la buona Stampa; a Milano gli Artigianelli di Don Sammartino, gli Spazzacamini di Don Achille Ratti, ospite prima e poi canonizzatore di Don Bosco, quindi l'Apostolato laico della « Cardinal Ferrari ». A Tortona Don Orione s'adopla e moltiplica lo slancio di Don Bosco e del Cottolengo con una punta di spirito eremitico. Nei suoi, come nei Figli di Don Bosco, nessuna apparenza ma tutta la realtà del più austero Ordine della Chiesa. Lo diceva allora celiando, a passeggio sulle colline di Valsalice in vista della Trappa: « Anch'io farò un'opera di questo genere ». Gli davano del matto; ed egli ne godeva.

Dall'ottantatré erano trascorsi quasi quarant'anni. Diciotto nelle lontane Missioni; altrettanti in Ministeri Scolastici o Parrocchiali, sotto le tende, in trincea.

Più volte cercai di Lui; lo insegnavo di luogo in luogo: irraggiungibile. Finalmente lo rividi a Tortona, una, due volte; Lui e la sua ombra, Don Sterpi, che è per Lui quello che fu Don Rua per Don Bosco. La terza volta, non è ancora un anno, a Pamona, circondato dai suoi cari poveri, le membra sofferenti di Cristo, e dai suoi generosi amici genovesi.

Eccomi divenuto eventualmente suo protetto, a Poverano, in questa predicazione Quaresimale, sulla sua parola: « Dovunque ti porti il tuo Ministero, dove io ho un tetto, sarà tuo ».

E' questo il carattere degli uomini di Dio: « Nulla per sé — tutto per tutti — tutto per Dio ». E Dio è con loro. Così fu sempre e tutto il lagrime, santo sacerdotale.

Oh, ci sia dato seguirlo!

Sac. Felice Tallachini

Fiocco bianco

La Casa del Dott. Mario Marchesi è stata avvitata dalla nascita del primogenito cui è stato imposto il nome di Gianfranco.

All'esegregio Dottore, che tanta stima gode nel suo ufficio di Segretario al Monte dei Paschi, e che tanto generosamente profonde la sua attività cristiana nelle cariche di Presidente degli Uomini Cattolici e della Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli, porgiamo vive felicitazioni ed auguri, insieme alla sua gentile Signora Pina.

All'angioletto, da pochi giorni nato, il voto che la sua vita fiorisca e si modelli al profumo di vita cristiana dei suoi genitori.

10.000 agenti della polizia di New York assistono alla S. Messa in San Patrizio

NEW YORK, 30 sera. 10 mila agenti di Polizia di New York hanno assistito alla 22.a Santa Messa annuale nella Cattedrale di S. Patrizio, divisi in due gruppi: 1 seimila trecento agenti di Manhattan Bronx e Richmond e i quattromila agenti di Brooklyn e Queens, per i cinque Boroughs, di cui è costituita la città di New York. I diciannove trecento agenti appartengono tutti alla Società del Santo Nome dell'Archidiecesi. Era con loro il Capo della Polizia di New York, Commissario Valentine, il quale, durante una seduta che ha seguito la sacra funzione, ha rivolto la parola ai suoi dipendenti,

dicendo sopra tutto di mai dimenticare la responsabilità che hanno davanti a Dio.

Il Commissario ha concluso chiedendo ai presenti di assistere, nel prossimo giugno, alla prima Santa Messa, che celebrerà uno degli ex poliziotti di New York, Daniele Gleason, il quale appartiene alla Polizia per sette anni, prima di entrare in Seminario. La dimostrazione di fede si è iniziata con la processione sulla Quinta Avenue dalla 55.a strada, fino alla Cattedrale. Sua Ecc.za Mons. Spellman ha celebrato il sacro rito, durante il quale tutti hanno ricevuto la Santa Comunione.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. Em. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. E. Mons. Domenico Ettorre, Ausiliare di Sabina e Poggio Mirteto;

S. E. Francis Osborne D'Arcy Godolphin, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Gran Bretagna;

la signora Contessa Lucia Greppi e famiglia.

L'«Intimato», per il prossimo Concistoro semipubblico

CITTA' DEL VATICANO, 30. Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, S. E. mons. Respighi, ha diramato l'«Intimato» per il Concistoro semipubblico, che il Santo Padre terrà il 4 aprile per la Canonizzazione delle Beate Maria di S. Eufasia Pelletier e Gemma Galgani.

I preparativi in San Pietro per le prossime beatificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 30. Nella Basilica Vaticana si sono iniziati i preparativi per la solenne Canonizzazione, che avrà luogo il 2 maggio, Festa dell'Ascensione. Come è noto, in quel giorno, saranno santificate le Beate Gemma Galgani e Santa Eufasia Pelletier. Nella navata maggiore e in quella trasversale vengono collocati i magnifici lampadari in numero di 600, con un totale complessivo di 12 candele elettriche. Ciascun lampadario contiene da un minimo di 8, 16, 24, 32, 50 e 72 candele. Vi ne è uno di ben 400 candele. Oltre i lampadari vengono innalzati pure i candelabri o Cornucopi in numero di cento e le antefisse in numero di 70 luno e i cornicioni minori e le sporgenze del Tempio, con un totale di un altro migliaio di candele elettriche.

Prossimo radio-concerto alla presenza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30. Sabato, 6 aprile, avrà luogo, nell'Aula delle Benedizioni, il grande concerto, diretto dal Maestro Bernardino Molinari, che sarà trasmesso, oltre che dalla Radio Vaticana, dalle principali Stazioni Radio del mondo. L'orchestra sarà collocata in fondo alla sala. Al termine di essa, nello spazio centrale, sarà collocato il Trono del Santo Padre. Subito dopo saranno i posti riservati al Sacro Collegio dei Cardinali, alla famiglia del Papa, al Corpo diplomatico, al Papazato Romano e ai membri dell'accademia di Santa Lucia.

Devoto omaggio al Santo Padre del Presidente degli «Studi romani».

CITTA' DEL VATICANO, 30. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, Carlo Galassi Paluzzi, il quale gli ha offerto, in devoto omaggio, i primi 5 volumi finora pubblicati della monumentale storia di Roma ed altre numerose opere presentemente editte a cura dell'Istituto. Il Santo Padre si è degnato gradire l'omaggio ed ha dimostrato il suo interesse per l'opera molteplice di ricerca scientifica e di divulgazione, che l'Istituto di Studi Romani viene svolgendo.

Nuovo Vescovo cileno

CITTA' DEL VATICANO, 30. Il Santo Padre ha nominato Vescovo di S. Carlo di Ancud, il Revmo. Ernando Frias Hurtado, Parroco in Santiago del Cile.

IL FREDDO

Nevicata nel Bergamasco

BERGAMO, 30 sera. La neve è caduta sulle montagne bergamasche. Alla Pianura della Presolana misura 35 centimetri.

Il porto di Stoccolma bloccato dai ghiacci

STOCOLMA, 30 sera. La situazione del porto di Stoccolma, ingombro di navi da carico, impossibilitata, da mesi, a partire, a causa dell'impenetrabile barriera

IN FINLANDIA

L'imperativo dell'ora: ricostruire

Legname svedese per le nuove case

HELSINKI, 30 sera. Il Vice Ministro all'Agricoltura finlandese, Kolisto, ha dichiarato che la Svezia fornirà alla Finlandia il legname occorrente alla costruzione di 6000 abitazioni per la popolazione che ha sgomberato i territori ceduti alla U. R. S. S. Le spese totali per la ricostruzione delle opere pubbliche e private, distrutte durante le operazioni di guerra, ammontano a dodici miliardi di marchi finlandesi che il Governo spera di coprire mediante un prestito interno e nuove tasse nonché, possibilmente, con un prestito all'estero.

La Ghepeu all'opera

Centinaia di arresti in Armenia e in Georgia

BERNA, 30 sera. L'Ufficio Stampa della Georgia, che ha sede a Ginevra, dichiara di avere ricevuto una informazione da Batum secondo cui la G. P. U. avrebbe proceduto ad arresti in massa nello Azerbaigian, in Armenia e in Georgia. Le prigioni figuriterebbero di detenuti. Essendo il Soviet della Georgia, diventato esso pure sospetto, il Governo di Mosca lo avrebbe sostituito con un potere militare.

Ciclone nella Luisiana

NAPOLEONVILLE (Luisiana), 30 sera. Un disastroso tornado ha colpito la regione intorno alla cittadina di Pierrepatti. Finora si ha notizia di 10 morti e 30 feriti tra la popolazione.

Corso di Alta Cultura

«Umanesimo e neumanesimo».

Paderno del Grappa, 30 Marzo. Domenica 31 corr. alle ore 15,30 nella Sala di Alta Cultura «Sandro Muscolini» dell'Istituto Filippin il P. Casella S. J. continuerà il Corso di Cultura iniziato nel febbraio scorso e che si concluderà la fine di Aprile, svolgerà il tema: *umanesimo e neumanesimo di fronte ai problemi dello spirito e della scuola*.

Anemia?...

GLOMERULI • GOCCE RUGGERI • PESARO
In tutte le Farmacie

PACCHI POSTALI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LO CALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMI CILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

URGENTI

EUCHESSINA

“la dolce Pastiglia purgativa,”

Compensando tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.

Classico regolatore intestinale

che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della

STITICHEZZA

La EUCHESSINA

si prende alla sera. Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.

In tutte le farmacie: Scat. da 20 pastiglie L. 4,80 busto L. 0,50

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 24-948

Orario continuo dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12

“Zelsinea”

Casa di Cura specializzata per le malattie

SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti

Via del Monte N. 10 p. l. - Bologna

Telefono int. 20-385 - 18-5-97

Proff. Comm. Oreste Bonarri

ricovero per malattie

MENTALI e NERVOSE

dalle 13,30 alle 16

Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.534

BOLOGNA

(Aut. Prof. 26346 - 2-3-34 - Bologna)

EMORROIDI

RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE

Dott. G. GALARDI

FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.

Tutti i giorni visite dalle ore 10-12 e 15-30-18 (festivi 10-12). (Decc. Prof. 21260 dal 9-9-1937)

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Pensionato Maschile Sacro Cuore

per studenti

elementari e medie

Via Odofredo 11 - Bologna - Tel. 25208

Villa Pia - Casa Famiglia

per sacerdoti, pensionati,

impiegati, universitari

Via Malta 13 - Bologna - Tel. 31615

Il vecchio Quervo

Alla colonna munizioni c'era gente di tutte le armi: artiglieri, conduttori di prolunghe, ex cavalleggeri richiamati, zappatori del Genio e perfino fanti di età avanzata che non reggevano alla vita di trincea. Tutti insieme formavano una sezione della compagnia-treno e avevano delle bestie, cavalli e muli, da servire i primi trasporti in pianura e gli altri per quelli in montagna. Sotto le armi, in tempo di guerra, in quei rapporti fra soldati che mescolano l'umorismo allo spirito di Corpo, quelli della compagnia-treno erano generalmente considerati vetturini e mulattieri.

Nelle ore di riposo si faceva un parlare di una prossima grande offensiva che avrebbe dato all'Esercito il possesso di quei monti eternamente prossimi e avrebbe permesso di irrompere nella pianura dove perseguire il nemico in un'avanzata conclusiva, fino al cuore delle sue forze. Gli ex artiglieri si rallegravano al pensiero di risalire in groppa ai grandi cavalli delle batterie in un trotto serrato. Non parlavano degli ex cavalleggeri, lancieri e dragoni: i gialli di Genova, i rossi di Piemonte Reale si esaltavano alla certezza di cariche ventre a terra, dietro l'avversario in fuga. Fra tutti gli ex meno convinti erano i genieri e i fanti, avvezzi alle lunghe pazienze e alle avanzate di talpe, un buco per volta, un passo per volta.

Intanto i muli dimagrivano e i cavalli ingrassavano. Quervo, il grigio del tenente, aveva fatto due coscie lucide, enormi da cavallaccio da tiro, e le tenente una sera disse dandogli delle palmate sul collo: « Bisogna far muovere questo bestio. Il sergente non volle altro e la mattina dopo raccolse gli uomini che non erano comandati, per fare un po' di maneggio.

Nel caso che, come sembra, la guerra di posizione finisca e cominci la guerra di movimento — disse il sergente — è bene che siate a posto con i cavalli. Non montate da molto tempo e sarà bene riprendere la scuola, anche per tenere in esercizio i cavalli. Così prendetene uno a testa, selate e preparatevi a uscire.

Dragoni e artiglieri si precipitarono nella stalla non celando la loro gioia; gli ex pedoni della compagnia li seguirono con minore entusiasmo, poiché è ben noto essere altra cosa portare un cavallo al guinzaglio o mettersi sopra. A Catone, un contadino pugliese che faceva un po' l'attendente, toccò sellare Quervo per il sottufficiale.

— L'hai fatto passeggiare? Hai stretto bene? — chiese il sergente quando gli portò il grigio.

— Signoristi statti tranquillo — rispose Catone.

La cavalcata cominciò a passo lento; e da quei cavalli torpidi non c'era altro da sperare. Quervo veniva in testa a tutta la compagnia e si poteva vedere formarsi e dileguarsi grosse pieghe lucide sulla groppa a ogni passo affaticato del bestione. Con questi brocchi è come viaggiare in lettiga, dicevano i cavalleggeri tormentando le cavalcature con il morso e i talloni. Ma ciò levava d'apprensione i fanti che, tutti gobbi e peritosi, stavano a gambe larghe e a redini tirate, pronti ad afferrarsi all'incollatura come si fa nelle giostrate paesane. Giunti su un prato, il sergente ordinò l'allineamento della truppa e per ottenerlo dovette sudare, fra quei fantoci che non sapevano e Quervo che si muoveva con lentezza bovina.

— Adesso vi accomodate io! comincio a gridare; non so chi sia più salame fra voi e i cavalli; adesso vi farò saltare io, specie di sacchi a terra! Cosa credete che sia una merenda in campagna? — L'allusione era per tutti ma la colpa era dei cavalli che allungavano il muso nell'erba verde e ve lo tenevano malgrado ogni sforzo. Così che il sergente decise di affidare un fante a ogni cavalleggero spezzettando la lezione generale in tante lezioni individuali.

Le cose dopo tutto non si mettevano male. Non c'era da temere qualche carica e nemmeno un po' di trotto decente; ma insomma i cavalli passeggiavano e gli uomini facevano dell'esercizio. Il sergente pensò a sé e a Quervo e mentalmente gli disse: « Ora a noi due, rispettabile pensionato: ti farò calare di dieci chili stamattina stessa. Il tempo era tiepido, la campagna dolce; la guerra lontana, oltre quei monti feroci infocchettati di fumo e rigati di trincee.

Promettevano altre pianure e una vita meno sordida: corse a perdita di fiato con le trombe e la bandiera; bivacchi intorno ai fuochi sui quali bollono le marmitte; pattuglie montate, quadrati irti di baionette da sgominare.

Sentiva il vecchio Quervo il richiamo della sua gioventù di cavallo di carica? Appena toccato dagli speroni spiccò un trotto di buono stile benché corto e il sergente si abbandonò al piacere dell'equitazione lasciandosi dietro le spalle il prato e gli uomini che caracolavano tenendosi sulle staffe.

Ma Catone non era un vero attendente né aveva mai visto un cavallo dal di sopra. Egli ignorava senza dubbio che bestie vecchie come Quervo hanno varie malizie allorché sono distolte dal loro ozio tra fieno e avena: per esempio quando sentono la sella sul dorso, gonfiano il ventre per modo che il sottopancia sembra tirato a dovere, e non è. Quando il cavallo si muove ed è costretto a respirare regolarmente, la pancia si sgonfia, la cinghia dunque s'allenta e la sella gira. Non è piacevole girare con la sella e fare ciò che in gergo militare si chiama « giubba a terra » e al sergente toccò, dopo tre anni di cavalleria da permanente e ventun mesi da richiamato, di dare una schienata sul sentiero mentre Quervo si fermava dieci passi più in là, con sella e coperta sotto la pancia come un impaccio gigantesco, fingendo di bruciare un po' d'erba, ma non perdendo di vista lo sfortunato cavaliere.

E quello sguardo era così malizioso quanto umano che il sergente, saltato in piedi con un diavolo per capello, dovette buttarsi a ridere. Non vi furono altre lezioni. La guerra rifiutava purtroppo la cavalleria e l'Esercito continuò fino alla vittoria a starsene arrampicato ai monti; e le colonne munizioni a battere di notte i sentieri accidentati, a dorso di mulo.

N. C. C.

SEMINARISTI E UOMINI CATTOLICI

ancora una volta uniscono le loro volontà intorno al giornale in un gesto fraterno di adesione per la nuova linotype « Pio XI ».

I primi, speranze e promesse della Chiesa; i secondi presidio della famiglia ed esemplari cittadini.

I primi, i Seminaristi della X e IX Camera del Seminario Minore di Firenze che — accompagnati dal Rettore don Ascanio Palloni e dal Sacerdote Umberto Lotti — visitando la sede del nostro giornale e i reparti tipografici, hanno voluto lasciare una offerta di 42 lire per: una matrice con l'iniziale del Nome di S. S. Pio XI a cui è intitolato il « Circolo Missionario » del Seminario Minore di Firenze; per un'altra matrice con l'iniziale del nome di S. Em. 2a il Card. Elia Della Costa, Arcivescovo di Firenze, e per alcune « viti » piccole.

I secondi, gli Uomini dell'Associazione di A. C. di Ancona che, riuniti in occasione della festa del S. Patrono, hanno raccolto L. 50 per una matrice principale.

Abbiamo già elencate altre offerte di seminaristi e di associazioni di A. C., a favore della nostra nuova linotype: l'esempio si allarga, desta un fervore di emulazione; nessuno vuole restare secondo, e, tanto meno, assente in questa fraterna gara per l'omaggio a Pio XI e il potenziamento tecnico del quotidiano.

Specialmente gli uomini, i capi famiglia, i collaboratori della gerarchia ecclesiastica nell'opera dell'apostolato i quali nel giornale trovano l'insurraggibile strumento per educare le coscienze e diffondere il Credo della vita cristiana.

Per costruire la Linotype che verrà intitolata a S. S. Pio XI occorrono 18.000 pezzi. Tutti ne possono offrire.

Eccole i prezzi:
Vite piccola — due lire.
Vite gigante — cinque lire.
Bullone — dieci lire.
Matrice con la iniziale del proprio nome o cognome — quindici lire.
Tasto completo — venticinque lire.
Matrici principali — cinquantatre lire.

Don Orione e il Carducci

Poiché la questione del Carducci (circa la sua riconciliazione con la Chiesa) da noi per primi prospettata nella pagina letteraria attraverso la pubblicazione di una interessante e del tutto nuova ipotesi di Don Cozzani, ha assunto un inaspettato e serio sviluppo (sviluppo che potrebbe dar luogo a un serio e forse decisivo contributo chiarificatore, come s'è visto anche dalle ultime precisazioni dello stesso Don Cozzani nell'«Avvenire» e nel nostro giornale) riteniamo opportuno far posto a questa lettera di A. Meccoli in risposta ad alcune affermazioni, pure da noi pubblicate, di Mons. Novelli.

L'annuncio dato ieri da Don Cozzani su queste colonne circa la riconciliazione del Carducci con la Chiesa, per merito dell'estrema, e direi solenne, rivelazione del novello Cotelengo, mi ha molto interessato, con mia grande compiacenza, ma non stupito. L'evoluzione religiosa del Carducci, o resipiscenza, pare non possa più mettersi in dubbio.

E perciò spunto alla presente nota è stato dato dallo scritto comparso ne L'Avvenire d'Italia del 29 febbraio a firma di Mons. Nazareno Novelli, uno dei due dissidenti ricordati ieri da Don Cozzani. Si tratta della necessità di un chiarimento, divenuto ora urgente dopo la rivelazione del compianto Don Orione.

Al pubblicista Italo Rosa già rispose con efficacia Don Cozzani il 29 febbraio nello stesso Avvenire di Bologna. Ha scritto dunque il prelodato Monsignore: « Non mi sembra inutile notare anche come non è il caso di accostare lo stesso Carducci in qualsiasi modo alle idee cristiane, quasiche egli si fosse venuto a mano a mano trasformando. Per quanto riguarda, per esempio, la poesia sulla Madonna di Polenta, poiché subito vi furono di quelli che vollero vedere convertito o modificato in meglio il Poeta, bisogna sapere che egli poco dopo la sua lettera a una sua ammiratrice, notando appunto le troppo facili gioie di alcuni, se ne rise, affermando di avere solo descritto una cosa quale era nella divozione popolare, senza con questo avere espresso il pensiero di una sua qualsiasi credenza ».

Come vedesi, le affermazioni di Mons. Novelli, se esatte, getterebbero un guizzo di luce sinistra su quella che in realtà fu la resipiscenza del Poeta verso la fine della sua giornata terrena.

Premetto: assai si stenta a credere che il Carducci si rise delle « facili gioie » dei cattolici dopo il canto di Polenta. Egli aveva troppo sentimento per deridere o beffarsi. Su questo punto potrebbero raccogliersi testimonianze a iosa, sia fra i biografi, sia fra non pochi amici del Poeta, ancor vivi, di qualsiasi tendenza religiosa, sia fra gli intimi. Era uomo pieno di scrupoli, che prendeva tutto sul serio!

Per altro, in quale lettera, diretta a una sua ammiratrice, egli rise di quelle speranze, ed affermò di avere solo descritto una cosa quale era nella divozione popolare, senza con questo avere espresso il pensiero di una sua qualsiasi credenza?

Questo è il punto: dove è stata pubblicata la lettera, che possiede una sua fatta lettera? E come si chiamava l'ammiratrice cui era diretta?

Poiché ogni ricerca, fra persone che sanno e volumi pubblicati, è stata per me infruttuosa, sarebbe desiderabile che una simile lettera fosse resa nota.

In fatti, cotesta lettera avrebbe un'importanza non seria, che potrebbe giungere fino a far ritenere non persuasiva la rivelazione, dettata da Don Orione alla vigilia del suo transito, rivelazione che si chiude: « La Vergine Celeste mi deve voler bene, perché ne ho parlato bene », o come in tante altre opere si legge: « Io credo che la Madonna non mi voglia male, perché io non ho mai detto male di Lei ».

Perché il Carducci doveva credere, sperare, non benevolenza di Maria, se quando cantava Ave Maria sapeva di parafarsene una divozione popolare, del tutto estranea al suo spirito?

Il Carducci, poi, per quel che si sa, e specie dopo la salfica Polentana, aveva negli ultimi anni una sola confidente, che si chiamava la Contessa Pasolini. E lei l'ammiratrice? Ma nelle lettere del Carducci alla Pasolini pubblicate dal Messeri, fin dal 1907, non si ha traccia di quanto afferma Mons. Novelli. A ogni modo, non anticipiamo, saremo in molti a innalzare lode e gratitudine a Mons. Novelli se egli ci farà conoscere la lettera da lui pubblicamente annunciata, o ci dirà dove si trovi.

Concludo: poiché cotesta lettera sarebbe in aperta contraddizione (nonostante la ragione estetica sostenuta da taluni unilateralmente) con la costante devozione, e mai smentita, che il Poeta ebbe per la Madre alma de' cieli, cioè per la Madonna qual'è onorata e insegnata dalla Religione cristiana, cattolica, romana: poiché Mons. Novelli dice che non è

il caso di accostare lo stesso Carducci in qualsiasi modo alle idee cristiane, quasiche egli si fosse venuto a mano a mano trasformando, mi permetto di fissare queste due considerazioni:

1) ad accostarsi praticamente alle idee cristiane lo ha confermato Don Orione, prima di morire; e forse la sua è stata l'ultima parola ispirata di un santo. Ma oltre a ciò l'accostamento del Carducci alle idee cristiane si dimostrerà pure per vie diverse (chi scrive è per ultimare uno studio particolareggiato, Carducci rispetto al Divino);

2) ch'egli « si fosse venuto a mano a mano trasformando » lo ha riconosciuto il Carducci in persona, come verrà documentato nella sua accennata prossima pubblicazione.

Al contrario, si vuol conoscere quale fu il vero sentimento del Poeta nel canto di Polenta? Lo scrisse un sacerdote, pubblicamente, e proprio su L'Avvenire di Bologna, al quale sacerdote (suo allievo) il Carducci si professò grato per la giusta interpretazione data ai suoi sentimenti. Questa lettera esiste, e si sa bene dove sia; anzi, un giornale di provincia la pubblicò già il 4 novembre 1907.

Si vuol sapere di più? Il Carducci, in privato, confermò a voce, con aperto e spontaneo favore, quella giusta interpretazione, data ai suoi sentimenti dal giovane sacerdote e fornito scrittore. E neanche qui le prove mancano.

Per tutti questi motivi la preziosa rivelazione di Don Orione, accolta con tanta gioiosa commozione — grati anche a Don Cozzani che ha fatto in tempo a convalidarla — non ha maravigliato chi scrive, tanto più che nella parola estrema del puro Servo del Signore si vuol vedere più tosto riflessa e stampata la visione poetica di un illustre quanto più Porporato, qualche anno fa scomparso, al quale (anche questo, presto, sarà reso noto)

ALI NEL CIELO DI ROMA



sembrò di raccogliere il grido del Poeta Marziano, sulle soglie del Purgatorio:
...io son tra quelli,
che fur salvi per te, dolce Maria.

Antonio Meccoli

La proroga del concorso per le donne giuriste

NAPOLI, 30 sera. La Federazione italiana donne giuriste avverte che i termini del concorso per una monografia sul tema « L'articolo 145 del primo libro del nuovo Codice Civile e i principi della Carta della Scuola » sono prorogati al 31 luglio p. v.

Per tutti

Concludendo un'ampia recensione, apparsa sull'«Italia» nel numero di venerdì, g. 1. p. scrive a proposito di DENTRO LA MISCHIA, che le questioni della più appassionata attualità sono trattate « con acuta intelligenza, con vigile senso di responsabilità, con abbondante e precisa documentazione e con viva chia-

rezza » e afferma che il libro « è degno di essere conosciuto da quanti vogliono non superficialmente conoscere e insieme valutare le cause e seguire gli sviluppi della guerra attuale: cioè da tutti ».

Il volume, scritto da Egidio Cabianca, è messo in vendita dall'editore Cantelli di Bologna al prezzo di L. 7; ma chi si rivolgerà all'Autore all'indirizzo del giornale potrà avere il libro a L. 6.

BAGLIORI DI LUCE NEL SECOLO DELLE OMBRE

TOMMASO MORO

il Cancelliere martire

Può sembrare un giuoco di pura esercitazione letteraria iniziare la breve disamina d'una biografia tradotta, partendo da considerazioni personali segnate a modo di prefazione da un terzo, incaricato di presentare ai lettori italiani il volto italiano di questo « Tommaso Moro » del nordamericano Sargent, recentemente venuto alla luce per l'«Epi della Morcelliana» di Brescia.

Ma l'attento e spregiudicato lettore italiano non appena s'è immerso nella visione completa del dramma umano, il cui epilogo roseggiava di bagliori d'eroismo e di martirio, s'avvede necessariamente che la presentazione onesta (come modestamente viene da lui qualificata) di Giuseppe De-Luca, anziché un discorso di carattere reclamistico, diviene un capitolo integro dell'opera. Per la retta intelligenza, non solo della lettera, ma anche dello spirito del testo e dei motivi psicologici che lo hanno determinato, il lettore italiano può trovare un valido ausilio e una guida magistrale in questa prefazione. Perché in lavori del genere, troppo spesso sottovalutati da critici commerciali o da precipitosità di giudizi, costituisce a mio modesto avviso, un suffragio di primaria importanza in favore d'un sano equilibrio critico, la messa a punto chiara e serena di tutti gli obiettivi raggiunti o raggiungibili dall'autore.

Per quanto riguarda l'opera paziente della traduttrice, non possiamo che dare atto al De-Luca della somma di difficoltà relative a un lavoro che costa « perplessità, rimuginamenti, scrupoli, pentimenti, ritorni, rifacimenti » e possiamo essere certi, sulla parola di lui, che la versione italiana possiede quei caratteri di scrupolosa fedeltà al testo e di aderenza allo spirito dell'autore, che non sono sempre il contrassegno delle varie traduzioni. Indubbiamente è stato l'amore ostinato a questa fedeltà d'interpretazione, quello che ha indotto la traduttrice a sacrificare talvolta possibili e facili tentazioni d'eleganza per arrendersi a talune asprezze del periodo, che tradiscono la distanza del nostro idioma da quello originale del testo.

Il «realismo, di un idealista» Ammirei in De-Luca quella franchezza cosciente, non disgiunta a una bonaria autorità, con la quale egli non dubita d'affrontare posizioni ideologiche ritenute insormontabili per vecchi pregiudizi di natura statica, mentre alla fin dei conti queste roccaforti dell'ipotesi non sono che logore cassapanche di luoghi comuni storici di gusto assai discutibile. Così lo scrittore italiano non dubita di

manifestare legittime riserve sul giudizio troppo spiccio del Sargent, relativo alla figura di Erasmo e di umanisti italiani, ai quali il biografo del Moro fa allusione. Realismo sano il suo, perché capace di misurare senza calcoli solitanti le possibilità sue e degli uomini, coi quali dovette stabilire relazioni.

Realismo che lo trattene dall'abbracciare lo stato ecclesiastico, come non conforme al suo temperamento, malgrado ogni tendenza mistica che ve lo poteva alleluare e contro ogni illusione promessa di facili avanzamenti nella gerarchia. Fu ancora questo saggio realismo, che lo fece discendere dai sogni vagheggiati della gloria letteraria ed umanistica per aderire ai desideri del padre, che al greco di Oxford preferì il giurista di Londra.

Anche nel tratto coi familiari e nelle relazioni professionali, il Moro seppe assumere e mantenere proporzioni tali di saggezza e d'equilibrio, da rivelarlo dotato d'intuito profondo e di volontà adamantina.

L'episodio del secondo matrimonio, occorso soltanto un mese dopo la morte della prima moglie, mentre potrebbe essere sommarariamente confuso con un volgare e superficiale ripiego dell'egoismo umano, è soltanto un atto di avveduto realismo di fronte alla legittimità di riparare a una situazione urgente: quella di dare una seconda madre ad orfani ancora in tenera età.

Non sembra affermazione vagamente iperbolica proclamare la sincera e integrale bontà del Moro. Come marito, come padre, come uomo di relazioni e d'affari, il Cancelliere martire fu un raro modello di soavi ed intime virtù, che non sono meno stimabili, anche se meno appariscenti al controllo esterno. Il Sargent rivela certi suoi atteggiamenti di delicatezza e d'attenzione coniugale o paterna, che commuovono profondamente.

La «Utopia», risposta all'«Elogio della Pazzia».

Se non fosse intervenuto l'ordine paterno di lasciare Oxford, proprio quando l'ardore del precoce giovanetto sognava gli allori della gloria classica e poetica, forse il nome del Moro sarebbe ora conosciuto semplicemente per uno dei tanti umanisti che amavano abbandonarsi alle serene schermaglie in difesa del greco. Tuttavia il nome del Cancelliere inglese è anche legato al movimento e alla passione umanistica, e la stessa corrente d'amicizia fraterna tra lui ed Erasmo lo prova luminosamente.

In risposta al famoso «Elogio della Follia» del celebre umanista, il Moro scrisse la sua «Utopia», che, se in origine parte da un presupposto ironico all'indirizzo dei «viaggi di Amerigo Vesputcio», in realtà è una salita vibrante e ben condotta contro gli abusi d'una società europea decadente, che non sapeva adoperare la ragione e bistrattava la Fede. La passione per l'arte e per le lettere fu una fiamma inestinguibile nella mente e nel cuore del Moro, e non valsero a soffocarla o a spegnerla né le scartoffie della burocrazia né le brighe della politica.

A proposito poi della partecipazione viva e diretta agli affari pubblici del suo Paese, specie dopo la sua assunzione al Cancellierato, il Sargent non nasconde il senso di disappunto e di sconcerto, di cui dovette essere vittima la squisita sensibilità morale del Moro di fronte all'ipotesi d'inaccettabili compromessi. Più che una promozione, la nomina a Cancelliere del Re, dovette in definitiva riuscire al Moro un fardello indesiderato, perché troppo denso d'incognite e troppo irto di responsabilità. E gli avvenimenti posteriori, che portarono alle dimissioni e culminarono nella prigionia e nella decapitazione, danno la più schiacciante giustificazione d'ogni preventiva diffidenza e apprensione.

Che pensare quindi dei soliti critici umanisti spulsanze, che pretendono qualificare come atteggiamento di borghese rinunciarismo o di viltà questa legittima avversione ai pubblici uffici, in un'Inghilterra di Enrico VIII, dove troppo spesso la politica era l'alleanza inseparabile dell'ingiustizia e del compromesso morale?

Lo straordinario nell'ordinario

Non desidero di quieto vivere, ma coscienza rinuncia a responsabilità indegne può essere definita la ritrosia del Moro. Ma la fisionomia del grande inglese, positiva ed ammirabile in tutte le linee e sfumature del quadro umano, manda guizzi abbinanti e proiettati raggi di luce trascendente, se osservata dalle vette soleggiate dello assoluto. Qui il Sargent, senza stitilità del dissacrato o concioni puerili, negristiche, sa davvero squadrare il segreto più vero e più profondo dell'anima di Tommaso Moro. Il quale, ventura sua e gloria nostra, di noi uomini del secolo dinamico, non fu un eroe da grande occasione o un asceta macerato dalle veglie e dai digiuni del deserto. Fu soltanto un cristiano, anche a costo di perdere l'amicizia del suo Re e persino a prezzo del supremo sacrificio.

Cavaliere della verità Confessore della Fede

La sincera e profonda pietà, che rapiva, pur tra il trabambusto degli affari, il suo spirito nella contemplazione delle supreme realtà trascendenti, non gli fece velo dinanzi alle debolezze e agli errori umani, legati alla vita privata di molti rappresentanti della Chiesa. Con quel suo intuito capace di valutare la sostanza di uomini e di fatti, egli seppe sfondare il frascone dell'effimero e dell'individuale e fissare liberamente lo sguardo penetrante oltre la zona degli obiettivi transenti.

La fermezza, con la quale egli dapprima fu, per così dire, l'alleato di Enrico VIII nella repressione del moto dissacratorio luterano e poi divenne l'antagonista incontornabile del degenerato Re, non va intesa, come ridicolmente vuole una corrente protestante, in funzione d'accecamento clericale. Tommaso Moro nell'ora tragica della prova ebbe da Dio una missione di salvaguardia, che doveva essere ripagata col sacrificio della vita: la missione di affermare l'inscindibilità del Cristianesimo di fronte al prepotere d'un organismo statale, giustato e infrollito dalle disoluzioni del lusso rampollo dei Tudor e del suo indegno entourage di vassalli venduti.

Tommaso Moro è morto martire della sua Fede, senza rinnegare né la sua Patria né il suo Re, lasciando al mondo cristiano un'eredità di gloria, che non deve essere tradita.

Clemente Ghezzi

Il quartese e l'imposta sul patrimonio

Molti sacerdoti sono incerti se devono o meno denunciare il quartese fra le attività patrimoniali dei benefici agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio.

La legge difatti ha obbligato di denunciare i beni, canoni, livelli e le altre prestazioni che abbiano carattere perpetuo capitalizzando al 100 per 5 l'ammontare della prestazione, e da ciò alcuni sacerdoti hanno erroneamente ritenuto che anche le decime dominicali, quali prestazioni reali di carattere perpetuo, debbano essere dichiarate capitalizzando il valore annuo.

Erroneamente, diciamo, perché le decime anche dominicali, a parte il fatto che non sia o meno provata la dominicalità, non vanno dichiarate, agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio perché il concetto informatore della nuova legge, come di tutto il sistema fiscale, è quello di evitare la doppia tassazione dello stesso capitale di imposta.

Ora, i proprietari dei fondi soggetti alla decima dominicale, sia agli effetti del prestito immobiliare come della nuova imposta, non hanno mai avuto diritto di chiedere la detrazione dell'onere della decima dal valore del fondo, ma agli effetti fiscali il fondo è stato invece tassato sempre per l'intero valore senza alcuna detrazione.

Quindi dichiarando da parte dei Benefici le decime come valore patrimoniale, si arriverebbe a pagare due volte l'imposta sul patrimonio per lo stesso fondo e cioè una volta da parte del proprietario e una volta da parte del beneficiario.

Ma poiché con ciò si avrebbe la doppia tassazione dello stesso patrimonio, la dichiarazione da parte dei benefici non sarebbe del tutto inutile, ed anche pericolosa, non gioverebbe neppure ai proprietari dei fondi, i quali non potranno mai chiedere la detrazione del valore della decima dal loro patrimonio.

Quindi, nessun beneficiario parrocchiale deve dichiarare il quartese, agli effetti della nuova imposta e chi lo avesse dichiarato farebbe bene, secondo noi, a presentarsi entro il nuovo termine del 10 aprile per quanto potrà valere, una dichiarazione di rettifica o di riserva.

I canoni, canoni e livelli invece si devono dichiarare solo quando, essendo garantiti da marca livellaria o da ipoteca, il livellario può chiedere la detrazione del corrispondente valore dal suo patrimonio, e non quindi nei casi in cui non esista una garanzia reale e sicura.

Dott. F. B.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista

Oggi, alle ore 11, nella Casa del Littorio vi saranno le consegne fra il Federale uscente P. A. Poggi e l'entrante Mario Gino.

Alla cerimonia, oltre al Prefetto, saranno presenti tutte le gerarchie della Provincia.

Riunione di dirigenti dell'artigianato

Sotto la presidenza del dott. Sansoni e coll'intervento dell'ispettore della Venezia Giulia è stata tenuta una riunione dei dirigenti dell'artigianato.

Il dottor Sansoni ha dato relazione del 1939. Al 31 dicembre gli artigiani tessitori erano 13.500; i dirigenti erano 1215. Nel 1939 vennero fatti 178 recapiti nei centri della provincia. Ha illustrato l'estensione dell'assegno familiare e diversi altri punti.

Ha raccomandato la Mostra-mercato di Firenze dove quest'anno gli artigiani friulani devono farsi onore. Opportune osservazioni dell'ispettore hanno chiuso l'assemblea.

Al venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti interessati al commercio del sapone sono invitati a presentarsi subito al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti (Via Aquileia n. 33) o alle Delegazioni Mandamentali di zona per la compilazione del modulo riguardante l'indagine sul consumo del sapone.

PRIMAVERA

Sementi extra - Piante fruttifere - Bulbi - Fiori d'ogni genere

Tutto quanto Vi occorre per abbellire e rendere utile il giardino, l'orto, la casa; lo troverete presso

L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 424

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriali.

APRILE

Una blanda carezza di tiepida "aurora" sfiora il nostro volto nei primi di della primavera.

Spira però ancora un venticello nordico. La neve ha nuovamente indorato le cime dei nostri monti. Sarà l'ultima? Pallido ancora il sole nicchia fra le rincorrenti nuvole, come bimbi in dolce trastullo.

La dolce primavera, la graziosa fanciulla dalle dita di rosa, par ancora lontana.

Qualche sparuta rondine garrisce nel cielo. Timorosi sono ancora i fiori dei mandorli e dei peschi.

Solo l'umile violetta ha porto al sole la sua alente corolla, in attesa che aprile apporti alla natura la dovizia dei suoi tepori.

Primerve benedite,

l'è tant timp che o ti spetina.

Si fanno le più disparate previsioni per il futuro.

Ci sono alcuni che ritengono esser state erroneamente segnate le lune, che i più disastrosi sconvolgimenti sono avvenuti nelle leggi celesti.

Anormalità, rivoluzione sulla terra; fatti strani sul firmamento.

Intanto noi ci armiamo di santa pazienza ed attendiamo che...

Primerve e scomenti a butasi fur...

Attendiamo con aprile il sole, il sereno, il cinguettio degli uccelli, i primi fiori, per poter ringraziare il Creatore e la natura;

Talar culet,

Serai di ci,

stai benedite,

il mes d'avril...

Nella Società "S. Lucia,"

Tutta la vitalità della gestione sta nell'osservanza esatta del regolamento che disciplina l'uscita e il ritorno delle cassette.

Ricordiamo perciò:

I) Il ritorno ritardato delle cassette va soggetto ad una multa inevitabile di L. 5 per ogni 5 giorni di ritardo.

II) Spessa volte la rottura delle cassette dipende dall'affidare a più ragazzi e sempre differenti l'ufficio di protezione mentre, anche trattandosi di fanciulli, deve essere sempre lo stesso ragazzo che lavora, e scelto fra i più pratici.

III) L'elenco ufficiale delle diapositive deve essere in mano del Segretario e non si può manomettere l'elenco che si trova nella cassetta per nascondere le proprie disgrazie.

IV) Si controlla ogni volta lo stato delle cassette da parte del noleggiatore alla presenza dell'incaricato. Dopo di che non sono ammessi richiami.

Ora che la "S. Lucia" riprende fattivamente il suo sviluppo (in 3 mesi ha già lavorato per 12 del tempo passato), è necessario che i R.R. Sacerdoti utenti si rendano ragione delle responsabilità personali che si assumono e non diano motivo a richiami e diffidole alla Direzione, la quale finora ha già dimostrato tutta la sua buona volontà di favorirli.

Dott. F. B.

Per la festa di Remanzacco

Oggi, a Remanzacco, si terrà la nota manifestazione folcloristica già rimandata causa del maltempo.

Da Udine vi sarà un treno speciale in partenza alle ore 14,30, il biglietto di andata e ritorno costerà L. 2,20.

Tramvia Udine-S. Daniele

Nuovo orario

Con domani andrà in vigore l'orario estivo.

Partenze da Udine Porta Gemona: 6,40, 9,30, 12,15, 15 festivo 16,45 D. 18,50 feriali, 20 festivo.

Arrivi a San Daniele: 7,45, 10,30, 13,20, 16,05 festivo 17,45 D. 19,55 feriali, 21,05 festivo.

Partenze da S. Daniele: 6,25, 7,50 D. 13,25 feriali, 13,45 festivo, 16,30, 18,20, 21,15 festivo.

Arrivi a Udine: 7,30, 8,50 D. 14,35 feriali, 14,50 festivo, 17,35, 19,25, 22,20 festivo.

I treni in partenza da San Daniele alle 7,50 e quello in partenza da Udine alle 16,45 hanno coincidenza con l'autocorriere Pinzano, Andriano, Pielungo.

I treni in partenza da San Daniele alle 7,50 e da Udine alle 12,15 hanno coincidenza colla linea San Daniele-Gemona.

Nuovo orario delle macellerie

e vendite di pesce

Le macellerie e vendite di pesce di Udine e provincia da domani, fino al 30 settembre, adotteranno il seguente orario estivo. Nei giorni feriali a apertura alle ore 6; chiusura alle ore 12; riapertura alle ore 17 e chiusura alle ore 19.

Nei giorni festivi apertura alle ore 6 e chiusura alle ore 11. Le macellerie terranno chiuso l'intera giornata. Resta fermo il divieto delle carni nei giovedì e venerdì.

Sport

Campionato di Prima Divisione

Oggi, per il Campionato di Prima Divisione, verranno disputate le seguenti gare: Cormons: Cormonese-Tricestino; Valvasone: Valvasone-Codroipo; Trieste: Fortitudo-Triestina; Monfalcone: Crda-Ponziana; Pieris: Pieris-Basiliano; S. Daniele: S. Daniele-Safec; Palmanova: Serenissima-Adriatico B.

Sezione Propaganda

Oggi: Reana-S. Osvaldo: Giovinetta-Mangiarotti; Cividale-Ricciatore: Lissana-Udinese; Pozzuolo-S. Michele; Giorgini-Littoria (campo Giorgini ore 15).

Gara ciclistica

Oggi sarà disputata la seconda gara ciclistica denominata "Gran Premio Comercio" di Km. 70.

Alla competizione hanno assicurato il loro intervento numerosi corridori del Veneto e della Venezia Giulia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 Marzo 1940-XVIII

NATI	10
MORTI	3
MATRIMONI	4

Stato civile

Nati. — Legittimi: Mansutti Gino di Carlo; Giusto Pierina di Luigi; Marega Giovanni di Giovanni; Ferrari Lucia di Francesco. — Illegittimi: N. 6.

Matrimoni: — Legittimi: Canale Pietro, sottufficiale R. A., con Fontanarosa Lina, civile — Cabelli Giuseppe, bracciante, con Del Mestre Elide, straticone — Michelutti Mario, mugnaio, con Pezzarino Gemma, tessitrice.

Matrimoni: — Costa Eugenio, agricoltore, con Savognani Pia, salsinella.

Morti: Silligoi Pietro di Valentino, anni 29, manovale; Pittano Maria, vedova Vannini fu Leonardo di anni 90, pensionata.

Nuovo listino prezzi

Con domani 1 aprile andrà in vigore il nuovo listino prezzi. In confronto col mese di marzo solamente pochi articoli segnano un rialzo. Ecco i nuovi prezzi al minuto:

Olio di semi 1. a qual., al litro L. 8,90, al Kg. 9,75; burro: centrifugato di qualunque marca, al Kg. L. 22,30; lardo: pezzatura alta al Kg. L. 13, id. bassa L. 12,50; strutto L. 12,30; latte alimentare: per la vendita effettuata dagli spacci fissi, al litro L. 1,30, id. id. dalle villiche al litro L. 1,30; formaggio: latere Friuli L. 13, salame: di puro suino, tipo comune, stagionato L. 20, salame nostrano (puro suino) L. 15, cotichini nostrani L. 14,50, carni bovina, vitellone e manzo: 1. o taglio, al Kg. L. 11, id. senza osso L. 15,60; 2. o taglio, con osso L. 9,60, 3. o taglio con osso L. 7,40, id. carne comune (estremi) L. 6,40; carne bovina di vacca: 1. o taglio, con osso al Kg. L. 10, id. senza osso L. 14,60; 2. o taglio con osso L. 3,60, 3. o taglio con osso L. 6,40; legna: da ardere, al q.le L. 19,50, petrolio per illuminazione, al litro L. 1,20; sapone: tipo unico, pezzatura da gr. 200, al pezzo L. 0,75, tipo unico in pezzatura da gr. 400, L. 1,50.

Ladra arrestata

Tempo addietro, nella chiesa di Santo Spirito, sono venuti a mancare due vasi. Le suore del convento fecero buona guardia il giovedì, alle 14,30, sorpresero una donna a togliere un vaso. Sopraffatti i vigili quest'uomo arrestato la ladra che è tale Zinetti Maria fu Pietro di anni 53 da Tolmezzo.

Turno delle farmacie

Oggi: Commessatti, via Mazzini; Colutta, piazza Garibaldi; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

DALLA PROVINCIA

CASSACCO

Beneficenza

La benemerita maestra Maria Bortoluzzi è sempre presente nel ricordo del Cassacco; per onorare la memoria nel settimo anniversario della morte hanno offerto all'asilo infantile la signorina Caterina Mander il n. 30; Castenetto Leopoldo 50; Fochetti Luigi 10; Persiani Ausilio 10; Giordano Bernardo e Elisa L. 10.

S. DANIELE

Convegno Uomini Cattolici

Domenica 7 aprile, nei locali del Rectorio, avrà luogo a S. Daniele l'annuale convegno degli Uomini cattolici della Forania col seguente orario: Ore 9 precise, S. Messa nella chiesa del Rectorio; ore 9,45, adunanza nell'attiguo teatro. Discorso di un membro del Consiglio diocesano, discussione. Alle ore 11,30 tutto sarà terminato.

Si raccomanda vivamente a tutte le Associazioni di farvi intervenire poiché così sia possibile ed anche non soci.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pasqua dello studente

E' stata celebrata la Pasqua dello studente. Essa ha avuto presente la totalità dei ragazzi.

Il Circolo agrario ha offerto L. 150. Mons. Parroco ha ringraziato la Direzione augurando prosperità e benessere.

RIZZOLO

Un furto

Nella notte di venerdì ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'abitazione di Balutti Lorenzo.

Hanno rubato gli armadi ed hanno rubato biancheria e indumenti per complessive lire mille.

CIVIDALE

Convegno d'agricoltura e Mostra del granoturco

Teri mattina alla Casa Littoria è stato tenuto il convegno di propaganda agraria.

Sono intervenuti numerosi tecnici della agricoltura, personalità ed autorità.

E' stata fatta una rassegna delle attività agrarie della zona.

La Mostra del granoturco resterà aperta fino a lunedì. Già essa è stata visitata da numerosi agricoltori ed autorità.

Abbbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Commovente cerimonia alle Carceri per la Comunione pasquale amministrata dal Vescovo

La riunione mensile che sarà tenuta alle ore 14,30 di oggi, domenica 31, nella sala annessa alla chiesa.

Sezione propaganda

Oggi si svolgono i seguenti incontri del Campionato della Sezione Propaganda: stadio del Littorio: Aurora di Roragrande-Giovinetta di Sacile; a Pordena: Pordena-Disperata di Cordenons.

Il rapporto dei Volontari di guerra

Domani, lunedì 1 aprile, alle ore 20,30, Comandante del plotone pordenone dei volontari di guerra terrà rapporto agli organizzati nel salone del Popolario Comunale in piazza dei Grati. Tutti i volontari sono invitati a parteciparvi.

Indicatore cinematografico

Legione Bianca (al Don Bosco), per tutti.

Follia di Hollywood (al Verdi), per adulti.

Eros per forza (al Roma) per tutti.

Una scrozza alla Corte del Gran Kan (ai Garibaldi), per adulti.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Polesi in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

L'Assemblea annuale della Cassa di Risparmio di Bologna

Con l'intervento di numerosissimi soci, fra i quali le più eminenti personalità che onorano il Corpo sociale, ebbe luogo mercoledì scorso l'Assemblea generale ordinaria del massimo istituto cittadino, sotto la presidenza del Cons. Naz. Enrico Masatti.

Questi ricordi anzitutto il fausto evento del quale è tuttora viva l'eco festosa: la nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia, soggiungendo che l'Amministrazione della Cassa aveva per il 1939, deliberato di erogare la somma di L. 100.000, — così ripartita, L. 50.000 all'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia — Federazione provinciale di Bologna — per la costruzione Casa della Madre e del Bambino; L. 50.000 per la costruzione di un Centro antipolio, moltiplicato presso la Clinica Pediatrica della nostra Università.

Altra provvidenza di carattere demografico era stata poi adottata a favore dei figli dei dipendenti dell'Istituto nati nel giorno del lieto evento ed in quelli immediatamente successivi.

Così anche in questa occasione, nella quale un'ondata di letizia si è diffusa dalla Reggia fino al più umile casolare, l'Istituto, con le sue particolari manifestazioni, aveva inteso riaffermare sensi di profonda devozione all'illustre Casa di Savoia e l'inalienabile fede nei luminosi destini di essa, inscindibili da quelli della Patria.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti relativi al decorso esercizio, volle poi porre in rilievo la lieta constatazione di non aver rammentato all'Assemblea nessun socio scomparso durante l'anno, ciò che da un quarantennio più non si verificava, e fece voti che la felice parentesi iniziata potesse durare il più a lungo possibile.

Comunicò quindi che in virtù di una recente legge, contenente nuove disposizioni sulla fusione, anche mediante incorporazione, di Casse di risparmio minori in altre maggiori, quella di S. Giovanni in Persiceto con gesto spontaneo aveva chiesto ed ottenuto di essere incorporata in quella di Bologna.

In tal modo il modesto ma solido e glorioso Istituto, che era sorto per iniziativa di Enrico Sassoli, secondo Consigliere Direttore della Cassa di Bologna, sarà ad essa felicemente congiunto.

Dopo aver inviato un saluto ai benemeriti amministratori della Cassa di risparmio di Persiceto ed a quell'industria e laboriosa popolazione, le cui aspirazioni avranno d'ora innanzi sempre ogni più vigile cura per parte della Cassa di risparmio di Bologna, informò che il Consiglio di questa aveva intanto già stabilito di erogare la somma di L. 25.000 per la sistemazione, decorazione e arredamento del Sacro dei Persicetani caduti per la Rivoluzione e nella guerra di Africa e di Spagna, nonché per dotare di una campana la torre di quella Casa Littoria.

Ricordando poi la recente, austera e solenne celebrazione del centenario della Cassa dei risparmi di Forlì, alla quale la Consorella di Bologna si era cordialmente associata, annunciò che un altro Istituto non meno benemerito, la Cassa di Risparmio di Ravenna, si appresta a solennizzare prossimamente, sempre con la cordiale partecipazione di tutte le Consorelle emiliane, il compiersi del suo primo secolo di feconda attività.

Accennò poscia ai provvedimenti di carattere demografico ed al miglioramento delle retribuzioni attuati a favore del personale dell'Istituto, al quale tribuò un vivo

Portogruaro

Attualità di Giuseppe Ellero

Il Poeta della bontà è stato ieri sera rievocato da un suo affezionato ed intelligente discepolo. Il pubblico, scelto e numeroso, ha seguito la dotto lezione del Rev. Mons. Federico Piliati, ha apprezzato tutta la importanza e bellezza della trattazione.

La figura del poeta ci è stata presentata come quella di un vaticatore della nuova Italia, fatta grande e imperiale dal valore del Duca che, con la Conciliazione e con la conquista d'oltre mare, l'ha resa ancora una volta ai grandi fastigi.

Particolare interesse ha avuto la bella lezione per le numerose citazioni di note e appunti, già fatti dall'oratore sui banchi della scuola, quando era allievo dell'eccezionale Maestro.

Interessantissimi i raffronti con i contemporanei del Poeta, specie col voto della III Italia, verso del quale la critica dell'Ellero è forte e serena e di perfetta attualità, anche dopo la scomparsa dei personaggi.

Piacevolissima la citazione di alcune poesie, commovente il canto del Profugo, dove l'anima del Poeta si spingeva in dolci versi ricchi di sentimento e di nostalgia per la propria terra lontana.

Se oggi vivessimo, il suo alto ingegno il suo amor patrio, la sua fede lo farebbero degno carer delle glorie e ancora vaticatore di futura grandezza.

Cordialmente sentito fu il caloroso plauso finale, espressione di sincera riconoscenza all'esimo Oratore.

La conferenza Marescalchi rimandata

Per sopravvenuti impegni di natura pubblica, S. E. Marescalchi Arturo ha dovuto rimandare ad altra data, la conferenza che avrebbe dovuto tenere martedì 2 Aprile.

L'eminente Senatore ha però assicu-

rato che manterrà il suo impegno con l'Istituto di Cultura Fascista entro Aprile, desiderando di rendere con la sua parola una cameratesca attestazione di simpatia, ai benemeriti agricoltori di Portogruaro, centro di continuo progresso agrario.

La conferenza Fracacoroli

Una nuova indiscutibile benemerita si è acquistata il nostro I.N.C.F. offrendo all'auditorio il godimento di una conversazione di Arnaldo Fracacoroli — giornalista fra i più eminenti e parlatore brillantissimo.

«Venite a viaggiare con me» sarà il tema e l'invito sarà da Fracacoroli rivolto ai portogruaresi la sera di martedì 9 Aprile.

GORIZIA

Nella chiesa di S. Giusto

Oggi nella Chiesa di S. Giusto M., dopo la S. Messa delle ore 10 si celebrerà una solenne funzione.

Due Religiosi del Fala Bene Fratelli, consacreranno la loro giovinanza al Signore con la Solenne Professione Religiosa.

Adunanza della Società di M. S. d. A.

Oggi, domenica 31, avrà luogo alle ore 10,30 (seconda convocazione alle 11) nella sede sociale l'adunanza generale ordinaria dell'Istituto di Mutuo Soccorso degli Artigiani per la relazione annuale, il resoconto della gestione finanziaria e l'elezione del Provvisorio.

Oggi alle ore 11,30, confortato dal Santi sacramenti e dalla benedizione dell'eccellentissimo Vescovo spirava nel Bacio del Signore il

Prof. Comm. Dottor Ildebrando Moschetti

catolico fervente consacrò all'esempio e all'apostolato la sua vivissima fede. Dell'Azione Cattolica fin da giovane intrepido soldato, poi per tutta la vita, capitano sapiente. Carissimo al Santo Pontefice Pio X, all'eminente cardinale Baclerli ed a S. E. il nostro Vescovo Monsignor Cardinale.

Cittadino integerrimo, dedicò la sua aperta intelligenza e la più grande attività ad opere ed istituti di pubblica bene. Diretta la Banca Cattolica Triestina, poi la Banca Cattolica Veronese.

Nella famiglia profuse tesori inestimabili di bontà e di virtù. Le ultime sue ore rispecchiarono tutta la sua vita piena di amore di Dio e di affetto ai suoi cari.

Porgono il mesto annuncio a chiudono preghiere di suffragio. La moglie ANTONIETTA VISCHIO, i Figli Rag. CESARE con la moglie MARIA, Ing. Dott. GIUSEPPE con la moglie ERMINIA ed i nipoti ANTONIETTA e ILDEBRANDO, dottor Prof. GIOVANNI con la moglie LUISA, Dottor Prof. GUISCARDO con la moglie professoressa ELENA e il nipote CESARE MARIA, i fratelli comm. Prof. ANDREA con la moglie professoressa PIERINA, Comm. Prof. GUISCARDO con i figli Prof. ANDREA e professoressa GISELLA, la sorella GISELLA e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo a Sant'Eufemia domenica 31 Marzo alle ore 16,30 partendo dalla abitazione in Lungadige Campagnola 22.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Saranno gradite opere di carità.

Verona, 29 Marzo 1940 XVIII.

Carlo Argnani

Direttore della locale agenzia del "Credito Romagnolo."

I parenti addoloratissimi ne danno la mesta partecipazione.

Il funerale avrà luogo lunedì 1.0 Aprile alle ore 9, dalla Chiesa collegiata di S. Michele.

Brisighella 30 Marzo 1940

OCCASIONE

ORGANO
pneumatico a due
tecliere 58 note

- 30 Pedali - 10
Registri reali - com-
pleto come da fo-
tografia - cedesi.

Rivolgersi
Famiglia Artigiana
 V. Mascioni
 CUVIO (Varese)

INNA
 (el Dr. Knapp)
RE LE GENGIVE
 è un medicamen-

tiava: col quale si
allazioni in bocca
orme di gengiviti,
eriodontiti e an-
ve. Efficace nelle
ti e infette, nei
lato delle persone
ntiere.

IL DOLORE

tutte le Farmacie

FARMACA S. A. - Milano

vera ...
rtuna

A detailed illustration of a Fiat 500 car, shown from a side profile. The car is a two-door model with a boxy design characteristic of the early 1940s. It features a spare tire mounted on the side and a license plate that reads "1940 FIAT 500". The car is positioned diagonally across the lower half of the advertisement.

LA NAZIONALE DI
OLI
LIRE 40

SCIATICA
reumatismi,
modo di
Cisto Zancanaro
BELLA TI
(uno)
e "L'Avvenire d'Italia",

OCCASIONE

ORGANO

pneumatico a due
tastiere - 58 note
- 30 Pedali - 10

registri reali - completo come da fotografia - cedesi.

Rivolgersi
Famiglia Artigiana
V. Mascioni
CUVIO (Varese)

INNA

...azioni in bocca
...orme di gengiviti,
...eriodontiti e an-
...ve. Efficace nelle
...ti e infette, nei
...ato delle persone
...ntiere.

IL DOLORE

tutte le Farmacie

FARMACA S. A. - Milano

vera...
rtuna

A NAZIONALE DI

D I I

LIRE 12

SCIATICA
reumatismi,
modo di

BELLATI
(uno)

e "L'Avvenire d'Italia"

OCCASIONE

ORGANO

pneumatico a due
 tastiere - 58 note
 - 30 Pedali - 10
 Registri reali - com-
 pleso come da fo-
 tografia - cedesi.

Rivolgersi

Famiglia Artigiana

V. Mascioni
 CUVIO (Varese)

INA

(di Dr. Knapp)

PRE LE GENGIVE

è un medicamen-
tistico, antifu-
nativa col quale si
azioni in bocca
orme di gengiviti,
eriodontiti e an-
Efficace nelle
ti e infette, nei
ato delle persone
niere.

IL DOLORE

tutte le Farmacie

veramente...
fortuna



OLI

LIRE 12

SCIATICA
reumatismi,
modo di
Gusto Zancanaro

BELLA TI
(uno)

e "L'Avvenire d'Italia",

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il panorama economico, valutario, produttivo nella relazione del Governatore della Banca d'Italia

La guerra e il movimento dell'oro - Necessità autarchiche - Esportazioni ed industrie - Il mercato finanziario - Equilibrio della massa di circolazione

ROMA, 30 sera. All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, riunitasi nel pomeriggio di oggi, il Governatore, Dott. Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione dalla quale si rileva che la modesta ripresa dell'economia mondiale, manifestatasi all'inizio del 1939, dopo la crisi provocata dalla grave crisi del settembre 1938, è stata ben presto annullata dal progressivo peggioramento della situazione politica internazionale. Gli ingenti movimenti dei capitali rispecchiano le preoccupazioni che hanno dominato i popoli. L'afflusso dell'oro verso gli Stati Uniti ha raggiunto, nel 1939, con quasi 3,6 miliardi di dollari il livello mai prima toccato, superando di più di 1,6 miliardi quello del 1938. Le esportazioni di oro dall'Inghilterra, secondo le statistiche americane, sono ascese, nell'anno, ad oltre 1,86 miliardi di dollari.

Spinta verso l'autarchia

L'andamento dei prezzi mondiali, nella seconda metà del 1939, per le note vicende ha subito, specie dalla apertura delle ostilità, un rialzo verticale. Contrariamente a quanto avvenne nel 1914 i mercati dei valori e i sistemi bancari hanno potuto superare, senza moratorie parziali o generali, l'inizio del conflitto. Lo sforzo finanziario di guerra appare dalle previsioni rese note ufficialmente da alcuni Paesi: in Inghilterra il costo della guerra è stato preventivato a 6,5 miliardi di sterline al giorno ed in Francia, per il primo anno di guerra, il costo è stato preventivato in 250 miliardi di franchi. La Germania affronta, per ora, le spese del conflitto col sistema di finanziamenti diretti ed indiretti dovendo però portare a 24 miliardi di marchi di entrate ordinarie contro 17,7 dell'esercizio precedente. Il debito finanziario ha subito però un aumento sensibile ed una espansione si è avuta pure nei mezzi di pagamento. Alla fine del 1939, la circolazione cartacea si è levata a 11.798 milioni. In Francia la spesa straordinaria si è ritenuta possibile coprire solo per un terzo circa con l'aggravio delle imposte e per il restante ricorrendo al risparmio.

La circolazione dei biglietti è salita da 122,6 miliardi alla fine di giugno a 146,1 miliardi il 7 settembre ed a 151,3 miliardi alla fine dell'anno. Anche in Inghilterra si è ricorso in parte all'inspersione dei tributi ed in parte al risparmio. Per l'esercizio finanziario, che si chiuderà il 31 marzo, si registrerà un totale di uscite per 1.760 milioni, mentre le entrate ordinarie ascenderanno a 1.400 milioni. Per l'esercizio 1940-41 le spese sono previste in 2.400 milioni e le entrate ordinarie in 1.600 milioni. Nei due esercizi pertanto il ricorso al risparmio dovrà superare i 12 miliardi di sterline.

Diviene sempre più grave il problema della redistribuzione dell'oro nel mondo. Gli uomini più lungimiranti d'oltre oceano prevedono, in conseguenza di ciò, una nuova forte spinta verso l'autarchia di tutte le nazioni europee. L'indipendenza economica di ciascun Paese diventa ancora più nettamente condizione della vera indipendenza politica. Anche sul terreno della convenienza economica l'autarchia riceve una definitiva conferma e questo il Duce lo ha realisticamente rilevato davanti la Commissione Suprema dell'autarchia. Una larga parte del nostro apparato produttivo lavora a rafforzare i mezzi di difesa ed è stato, perciò, necessario adottare provvedimenti diretti ad assicurare, a prezzi equi, alle classi meno abbienti, i prodotti di prima necessità in quantità sufficiente ai bisogni. Circa l'aumento dei prezzi esso trova origine, oltre che nella pressione della domanda e della limitazione dell'offerta, anche nelle maggiorazioni concesse da autorità a singole categorie di produttori.

Lira e dollaro

Questa aspra disciplina torna in definitiva vantaggiosa all'interesse generale che è quello del mantenimento della stabilità monetaria, prima automatica difesa delle forze del risparmio e del lavoro.

Per quanto concerne gli scambi con l'estero il 1939 ha segnato un ulteriore sensibile progresso verso l'equilibrio della nostra Bilancia commerciale.

Il costo dei grandi approvvigionamenti di materie prime e semilavorate è disceso, sia per una contrazione del volume fisico delle importazioni, sia per una discesa dei prezzi all'importazione, nella media dell'anno; particolarmente importanti sono state le riduzioni per alcuni prodotti finiti che vengono sostituiti mediante produzioni autarchiche, e per le importazioni di generi alimentari.

Le esportazioni sono rimaste, in genere, su un livello sostenuto; per le categorie minori dei prodotti delle industrie meccaniche, delle industrie chimiche, dell'artigianato si è anzi affermato un maggiore sbocco sui mercati esteri anche grazie allo sforzo compiuto dagli esportatori e dagli organi competenti del Regime. A questo punto la relazione riferisce dettagliatamente su tutti i provvedimenti adottati nel periodo considerato, in materia di disciplina di scambi e valute, la relazione prosegue riferendo sull'andamento del cambio della lira che, a New York, si è mantenuto, nei primi 8 mesi

del 1939, fisso sulla parità aurea, mentre, in seguito, è stato, a un lieve rialzo che ha stabilito il corso a 19,80 contro dollaro, e a questa quota è rimasta fino ad oggi ferma. L'annata agraria, è stata, nel complesso, soddisfacente e i raccolti sono stati adeguati al fabbisogno nazionale.

Prezzi e valori

Queste opere sono caratterizzate dalla tendenza alla formazione della piccola proprietà coltivatrice. L'attività industriale italiana del 1939 ha ricevuto un sensibile incremento con l'aumento dell'occupazione operaia. In particolare progresso l'industria estrattiva, chimica e delle costruzioni. Specialmente per i combustibili fossili si è intensificato lo sfruttamento delle nostre risorse. Nel settore siderurgico è stato ampliato il piano autarchico. Si è raggiunta la copertura del fabbisogno Nazionale per l'alluminio e lo zinco. Nel settore delle fonti di energia, gli impianti idroelettrici, che entreranno in funzione entro il 1942, assicureranno una produzione annua di energia elettrica di 21 miliardi di KW. Per la cellulosa, entro il 1940, sarà assicurata la copertura del fabbisogno per l'industria della carta. Accresciuta risulta la produzione di fibre di origine vegetale e di fibre tessili artificiali.

L'andamento complessivo dei prezzi all'ingrosso è stato stabile fino al luglio 1939, quindi si è avuta una progressiva ascesa. Di fronte a questo fenomeno è stata intensificata l'azione di controllo dei prezzi.

Sul mercato finanziario i valori azionari hanno chiuso l'annata a corsi molto superiori a quelli del dicembre precedente.

Più attivo collocamento delle azioni, il collocamento dei nuovi Buoni del Tesoro novennali ha provveduto un Consorzio, presieduto dalla Banca d'Italia. Il successo di questa operazione è stato pieno. Aumentati, con ritmo disuguale i depositi bancari e, parallelamente, sono aumentati gli investimenti in titoli e i crediti in essere.

Sempre più coordinata è stata l'attività dell'Istituto di emissione con quella delle aziende di Credito per il finanziamento dei cicli agricoli e per quello importantissimo degli ammassi. E' stato ampliato il credito per le piccole e medie aziende industriali.

Dopo aver fatto cenno alla situazione del Bilancio dello Stato e alla riforma del sistema tributario la relazione accenna all'opera compiuta durante l'anno 1939, per la valorizzazione economica dell'Impero e alla colonizzazione demografica. Il Governatore ha fatto quindi cenno all'azione dell'Albania all'Italia e alla convenzione del 20 aprile regolante i rapporti economici fra l'Italia e l'Albania nonché al vasto programma di opere pubbliche bonifiche e strade, approvato nel giugno.

Livello della circolazione

La relazione esamina quindi i principali dati di bilancio della Banca. Al 31 dicembre 1939 la riserva era di 3.131,6 milioni costituiti per 2.738,2 milioni da oro in cassa e per 393,4 milioni da crediti sull'estero. Alla stessa data i biglietti della Banca, in circolazione, ammontavano a 24.322 milioni. Nell'ultima situazione definitiva, di questo mese di marzo, la consistenza della circolazione si è ridotta a 22.643,9.

Un importante complesso di cause ha contribuito, nello scorso anno, ad elevare il livello medio della circolazione fra queste basterà rammentare la maggiorazione dei costi in seguito agli aumenti salariali concessi nel marzo 1939, XVIII, i più rigorosi accertamenti tributari e le contingenze internazionali.

Ad aumentare il bisogno di circolante hanno concorso le eccezionali spese dello Stato. Le spese statali hanno sollecitato vivamente, in specie negli ultimi mesi dell'anno scorso, tanto le spese, quanto i risparmi privati. L'aumento dei depositi, presso le aziende di Credito, ha consentito ad esse di mantenere entro limiti moderati o ridurre il loro debito verso l'Istituto di emissione. In questa situazione si è insita l'operazione di emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali. Ben netta appare la distinzione fra una prima fase, nella quale la Banca d'Italia ha fatto anticipazioni al Tesoro per rafforzare la difesa della Nazione, ed una seconda fase, nella quale la risposta dei depositanti all'appello del Tesoro ha fatto sì che l'Istituto di emissione spostasse, in parte, la sua assistenza dal Tesoro alle aziende di credito. In definitiva la massa di circolazione è risultata bene equilibrata con l'attuale livello dell'attività produttiva e dei prezzi.

Voci del bilancio

Alla fine dell'anno scorso il portafoglio su piazza finanziaria ammontava a 4.322,8 milioni di lire, le anticipazioni, su titoli e merci, a 2.912,2 milioni e prorogati pagamenti alle stan-

ze di compensazione a 468 milioni. Complessivamente le tre voci di impiego segnavano un aumento di 402,8 milioni rispetto all'anno precedente.

Il decorso esercizio ha visto l'ulteriore rafforzamento delle filiali nelle colonie ed una estensione del campo di attività della Banca.

Le filiali coloniali hanno sensibilmente incrementato quasi tutte le operazioni e i risultati conseguiti possono essere definiti soddisfacenti.

"Gli scopi di guerra," ribaditi dal Comitato Supremo

Ripresa di negoziati commerciali tra Londra e Mosca?

LONDRA, 30 sera. Secondo il redattore diplomatico del Times, gli anglo-francesi, nella riunione della Commissione Suprema, hanno riconfermato che uno dei loro scopi di guerra rimane inalterato: quello di restituire la libertà ai polacchi e ai ceki. Il giornale afferma che la dichiarazione anglo-francese è un sobrio documento nel quale si stabilisce che la Gran Bretagna e la Francia sono unite in guerra e per la conclusione della pace.

Il Times smentisce anche che la Gran Bretagna abbia fatto pressioni sulla Francia perché essa assumesse un atteggiamento più amichevole verso la Russia ed afferma che anche su questo punto vi è completo accordo fra i due Paesi. Il Times conclude che la Gran Bretagna non sarebbe aliena di riprendere trattative commerciali con la Russia col proposito di deviare le merci russe destinate alla Germania.

Il Daily Telegraph crede che probabilmente uno dei risultati della riunione del Consiglio Supremo di Guerra sarà quello di stabilire una quota delle importazioni dei Paesi neutrali per rendere il blocco contro la Germania più efficace.

Halifax illustra i provvedimenti per l'intensificazione della guerra

LONDRA, 30 sera. Lord Halifax ha avuto un lungo colloquio con il capo dell'opposizione laburista e un altro con l'ambasciatore degli Stati Uniti. Si presume che il Ministro degli Esteri abbia illustrato loro il significato della dichiarazione del Consiglio Supremo anglo-francese ed esposto alcuni provvedimenti che verranno adottati dagli alleati per l'intensificazione della guerra.

Il testo della dichiarazione di Roosevelt sulla missione Welles

WASHINGTON, 30 sera. Ecco il testo della dichiarazione fatta dal Presidente Roosevelt ai giornalisti sulla missione di Sumner Welles in Europa: «Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha terminato la missione per la quale è stato inviato in Europa, e mi ha rimesso un rapporto, analogamente a quanto ha fatto per il Segretario di Stato Cordell Hull.

Come si disse in occasione dello annuncio della missione Sumner Welles, questi è stato mandato in Europa per raccogliere informazioni sulla situazione attuale, e non era autorizzato a prendere — come infatti non prese — alcun impegno a nome del Governo americano.

Non era neppure autorizzato a fare — come infatti non fece — alcuna proposta a nome del nostro Governo e non ricevette né trasmise alcuna proposta di pace, proveniente da qualsiasi fonte.

Le informazioni che egli raccolse dai capi di Governo con i quali si intrattenne saranno del massimo valore per il nostro Governo per la condotta generale delle relazioni con l'estero.

Come fu detto al momento della sua partenza, le informazioni che gli furono comunicate dai Governi italiano, germanico, francese e britannico saranno considerate come strettamente confidenziali da parte nostra. Tali informazioni riguarderanno scopi e punti di vista politici dei Governi europei summenzionati.

Ho la soddisfazione di annunciare che la missione Sumner Welles, grazie ai contatti personali e alle conversazioni dirette, ha servito a chiarire le relazioni fra gli Stati Uniti e i Paesi visitati dal nostro inviato e che credo — ha contribuito in certi casi allo sviluppo tanto di una ulteriore com-

mentre si annunciano in generale favorevoli i futuri sviluppi.

E' continuata la collaborazione fra gli organi centrali e periferici della Banca con l'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito per assicurare l'applicazione delle disposizioni e delle direttive riguardanti le aziende di credito.

Gli uffici di delegazione all'estero hanno ottimamente assolto i loro compiti.

Il solo profitto e perdita dà, per l'esercizio 1939, utili lordi accertati per 461,3 milioni e spese e perdite liquidate per 344,0 milioni con un utile netto da ripartire ammontante a 117,3 milioni sul quale è stato assegnato ai partecipanti il consueto 6 per cento del capitale.

Nella conclusione il Governatore riafferma le favorevoli risultanze del Bilancio al 31 dicembre 1939-XVIII, e dichiara che i compiti, assegnati all'Istituto di emissione, per l'adeguamento della struttura creditizia italiana ai nuovi bisogni del Paese sono stati ottimamente assolti. Gli avvenimenti internazionali non hanno rallentato eccessivamente il ritmo del normale lavoro. Hanno solo posto nuovi problemi spesso non semplici ma che sono stati, di volta in volta, affrontati e risolti.

Ugualmente lo saranno gli altri che si presenteranno in avvenire.

prensione internazionale, quanto al consolidamento di relazioni amichevoli.

Infine, e benché non esistano che molto ridotte possibilità di pace immediata, giusta e durevole in Europa, le informazioni ricevute dal nostro Governo in seguito alla visita di Sumner Welles saranno senza dubbio della più grande importanza, quando giungerà il momento propizio alla conclusione della pace.

Rivolgo le mie felicitazioni e i miei ringraziamenti a Sumner Welles per il modo con il quale disimpegnò la sua difficile missione, vale a dire con quella comprensione e quel tatto che sono propri delle migliori tradizioni diplomatiche americane.

Netta smentita americana a un nuovo "Libro Bianco," tedesco

WASHINGTON, 30 sera. Il Segretario di Stato agli Esteri Cordell Hull ha dichiarato che i documenti contenuti nel "Libro Bianco" tedesco e che attribuiscono all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt, la responsabilità di avere incitato la Polonia, promettendo l'aiuto dell'America, non rispondono a verità.

Hull ha dichiarato alla stampa questa notte stessa di non attribuire eccessivo credito alla pubblicazione berlinese «perché quanto vi si dice non corrisponde ai principi seguiti in ogni tempo dal Governo americano».

«Mi sembra quindi incompatibile — ha aggiunto — che un mio collaboratore abbia potuto ottenere una conversazione del tipo di quella descritta nel documento trovato a Varsavia».

Hull ha poi avuto un lungo colloquio telefonico con l'Ambasciatore Bullitt che si trova presentemente negli Stati Uniti e ha detto in seguito che il punto di vista del diplomatico concorda completamente con il suo.

Il Segretario di Stato ha conferito anche con il conte Potocky, Ambasciatore del Governo nazionale polacco, ma in proposito nulla è stato comunicato ai giornalisti.

Stamane poi tanto Potocky quanto Bullitt hanno smentito che nella loro conversazione avvenuta il 21 novembre 1938 abbiano parlato degli argomenti elencati nel documento contenuto nel nuovo "Libro Bianco" tedesco. Secondo questo documento Bullitt, richiesto se gli Stati Uniti avrebbero partecipato alla guerra contro la Germania, rispose in senso affermativo.

Le perdite dell'Esercito inglese

LONDRA, 30 sera. E' stato pubblicato il terzo elenco delle perdite subite dall'Esercito britannico.

Risulta che sono morti 725 uomini, fra ufficiali e soldati, compresi 12 donne della milizia volontaria ausiliaria.

Il nuovo Governo cinese sotto l'egida del Giappone è stato insediato a Nanchino

TOKIO, 30 sera. Il nuovo Governo della Cina Centrale presieduto da Wang Ching Wei sotto l'egida del Giappone, è stato solennemente insediato stamane a Nanchino.

NANCHINO, 30 sera. All'insediamento del nuovo Governo centrale Ching Wei ha assunto nello stesso Governo le cariche di Presidente effettivo di Primo Ministro e di Ministro della Marina. Alla cerimonia dell'insediamento Wang Ching Wei ha letto il famoso testamento lasciato da Sun Yat Sen fondatore della Repubblica della Cina.

Wan Ching Wei ha pronunciato un breve discorso nel quale tra l'altro ha detto che il Governo Centrale della Cina deve compiere ogni sforzo per fronteggiare e risolvere tutti i problemi che interessano il paese.

Al termine della cerimonia il Presidente ha annunciato che il Governo Centrale avrà la sua sede normale a Nanchino e che sostituisce quello di Chung King Amministrato da Chiang Kai Sekk.

I tedeschi annunciano un attacco contro un convoglio inglese

Incrociatore di scorta colpito Nave commerciale affondata

BERLINO, 30 sera.

Il bollettino del Gran Quartier Generale tedesco reca:

«In occasione sono stati respinti vari attacchi di reparti nemici.

L'aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione fino a sera nonostante il tempo avversario sul Mare del Nord, sulle coste britanniche e sulla Francia.

A nord di Flamborough-Head un convoglio nemico è stato attaccato dai nostri aerei. Un incrociatore di scorta è stato colpito da bombe e seriamente danneggiato. Una nave commerciale è affondata e un'altra nave commerciale pure colpita. Un apparecchio tedesco non è rientrato alla base.

Sul fronte occidentale vi sono stati scontri aerei fra caccia tedeschi e francesi. Tre caccia nemici del tipo «Morane» sono stati gravemente colpiti ed hanno dovuto atterrare immediatamente dietro le linee nemiche.

Un caccia tedesco è stato colpito. Un apparecchio da ricognizione germanico, scomparso il giorno avanti, è stato avvistato da un nostro sottomarino nelle acque del Mare del Nord.

L'apparecchio dell'apparecchio è stato preso a bordo. L'apparecchio è affondato».

Goering parlerà mercoledì alla gioventù del Reich

BERLINO, 30 sera. Mercoledì venturo il maresciallo Goering parlerà alla gioventù del Reich. Domani verrà celebrata in tutto il Reich la festa della gioventù nazionalista con l'inquadramento dei giovani quattordicenni nelle fila della Hitlerjugend e dell'organizzazione delle giovani tedesche.

Il bollettino francese

PARIGI, 30 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Violenti tiri sono stati eseguiti, da ambo le parti, all'ovest dei Vosgi ed all'ovest della Sarre.

In questa regione elementi di ricognizione nemici sono stati respinti dai nostri fucili, abbiamo ucciso con successo un'imboscata. Il nemico ha lasciato parecchi morti sul terreno».

Due aerei tedeschi abbattuti dagli inglesi

LONDRA, 30 sera. Due apparecchi tedeschi del tipo «Messerschmidt» sono stati abbattuti ieri dagli aeroplani britannici al di sopra delle linee tedesche.

Un altro apparecchio germanico, tipo «Dornier 17», attaccato da una pattuglia militare in ricognizione è scomparso nelle nubi con un motore mezzo fuori uso.

Aerei stranieri sulla Norvegia

Oslo protesta a Berlino per un piroscalo silurato

OSLO, 30 sera. Ufficialmente si annuncia che un aeroplano straniero è stato segnalato ieri, alle 14, al di sopra dell'Oso Fiord ad una quota di circa 6 mila metri.

Tre aeroplani da caccia norvegesi si sono levati in volo ma l'apparecchio è scomparso verso sud. Altri due aeroplani stranieri sono stati, successivamente, segnalati al di sopra di Telemark e Christiansund.

Il Governo norvegese ha protestato presso quello di Berlino per l'attacco al piroscalo norvegese avvenuto il 15 febbraio per opera di un sottomarino tedesco presso le coste irlandesi mentre faceva rotto dalla

Turchia alla Norvegia con un carico di minerale di cromo. Solo undici membri dell'equipaggio poterono essere salvati.

Chamberlain parlerà martedì

LONDRA, 30 sera. Si annuncia che martedì prossimo il Primo Ministro farà alla Camera dei Comuni una dichiarazione sugli ultimi sviluppi della situazione diplomatica con particolare riguardo alla dichiarazione comune anglo-francese e alla decisione del Governo britannico di convocare a Londra una conferenza dei rappresentanti diplomatici inglesi nei paesi balcanici.

Suritz ha lasciato i locali dell'ambasciata russa

PARIGI, 30 sera. I giornali informano che l'ambasciatore sovietico Suritz richiamato a Mosca in seguito al noto passo diplomatico francese ha lasciato oggi i locali dell'ambasciata dell'U.R.S.S.

Fuoco di sentinelle britanniche contro pescatori danesi

LONDRA, 30 sera. Viene annunciato che le restrizioni imposte per lo sbarco a terra di marinai e pescatori stranieri hanno causato un incidente. Gruppi di pescatori danesi, malgrado le restrizioni, hanno infatti tentato di scendere a terra sulla costa inglese, ma sono stati respinti da sentinelle armate, che hanno fatto fuoco.

La conferenza a Stoccolma dei Ministri nordici

STOCOLMA, 30 sera. La conferenza dei Ministri nordici alla quale prendono parte i rappresentanti dei Governi della Svezia, della Norvegia, della Danimarca e della Finlandia, ha avuto luogo nel pomeriggio a Stoccolma. Il primo argomento trattato è quello che riguarda la situazione della Finlandia.

Movimento nella diplomazia romana Grigerica presso il Vaticano

BUCAREST, 30 sera. In seguito alla nomina dell'ambasciatore di Romania ad Ankara Stoica a sottosegretario per la stampa e la propaganda un movimento diplomatico avverrebbe nei prossimi giorni. Il sig. Grigerica ex ambasciatore a Varsavia sarebbe destinato presso il Vaticano e Petrescu attuale ambasciatore presso il Vaticano verrebbe trasferito ad Ankara.

'nagurazione della Mostra interprovinciale d'arte a Forlì

FORLÌ, 30 sera. Nel pomeriggio si è avuta la vernice della terza Mostra d'arte indetta dal Sindacato interprovinciale Emilia Romagna sotto gli auspicci della Federazione fascista forlivese. L'importante rassegna artistica sarà inaugurata domani con l'intervento del segretario nazionale Antonio Maraini.

SEDE DI BOLOGNA

Via Rizzoli n. 5

TELEFONI: Direzione 25-160 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719

Telefono Borsa Valori: 25-324 - Titoli Borsa: 33-270

UFFICIO CAMBIO: Via Rizzoli, 4 - telefono 22-070

AGENZIA DI CITTA' N. 1: Piazza XX Settembre, 1 - telefono 25-140

AGENZIA DI CITTA' N. 2: P. Malpighi (ang. Via S. Felice) telefono 29-167

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA della SEDE DI BOLOGNA

Formato Anno Semestre Trimestre

1.0 10-15-45 cm. L. 15- L. 9- L. 5-

2.0 10-22-45 » » 20- » 12- » 7-

3.0 12-23-45 » » 25- » 15- » 10-

4.0 17-22-45 » » 35- » 21- » 13-

5.0 17-33-45 » » 60- » 36- » 21-

6.0 17-34-45 » » 60- » 36- » 21-

7.0 37-34-45 » » 80- » 48- » 28-

oltre la t. » 100- » 60- » 35-

Tassinari visiterà Budapest

BUDAPEST, 30. Il Ministro italiano dell'Agricoltura e foreste Tassinari giungerà a Budapest per visitare l'esposizione agricola internazionale. La mostra internazionale agricola sarà visitata anche dai Ministri dell'Agricoltura del Reich e della Jugoslavia Darre e Curbilovich di cui è ugualmente annunciato l'arrivo in questa capitale.

REUMATIZZATI FATE LA VOSTRA CURA

Con l'Urodonal, non si verifica mai sovrapproduzione di ACIDO URICO



ANTIURITICO Aut. Prof. Milano - 1958 del 31-4-38 Produzione italiana E' un Prodotto di Fama Mondiale

SCIROPPO PAGLIANO

Purgativo e depurativo LIQUIDO-POLVERE-CACHETS Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE VIA ROMANO 15-16 Richiedere opuscolo illustrativo

PIANTE SEMENTI ANSALONI

SONO LE MIGLIORI Cataloghi e offerte gratis a richiesta.

Stab. Ottolico A. ANSALONI BOLOGNA

Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250

Negozio: V. Venezia 3 - Tel. 25952

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgarsi al Chimico Agronomo Dott. R. TOMMASI - Schio oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

PER IL CLERO, STUDENTI E POPOLO

DIVAGAZIONI MANZIANI di ARTURO RABETTI Volume di 408 pagine - Copertina a 4 colori 40 Divagazioni - 46 Illustrazioni - 222 Sentenze - 100 Simboliche commentate - 22 Pensieri religiosi - 22 Proverbi estratti dal "Promessi Sposi" - L. 10 + 0,15 p. sp. Portatili. Ordinare a: P. Soc. S. Paolo ALBA C. O. P. n. 5-17861 intestato "Apostolato Stampa", Alba.

... Gli argomenti delle "Divagazioni", sono tratti dal romanzo, e l'A., dopo aver riportato il brano e l'episodio, vi fa sopra delle osservazioni opportune e dei commenti ad appropriati che vale davvero la pena di leggerli, di goderseli...

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima "Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico